

ANNO 34 - N. 1 - GENNAIO 2014 - Euro 2,50

Sermidiana MOM magazine

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova



2014

ANNO NUOVO!
ANNO BUONO?

P E N S A R E I N G R A N D E



Xray One è un
centro medico di
diagnostica radiologica
e di **medicina specialistica**,
accreditato con il Servizio
sanitario nazionale.

Il centro garantisce all'utenza
prestazioni d'elevata qualità
tecnologica, con un servizio
altamente professionale
e minimi tempi di attesa.

Con il 2011 Xray One si
è arricchito di nuovi ambulatori
specialistici, con l'apertura
del reparto di fisiatria e
il potenziamento del reparto
di odontoiatria e ortodonzia.

L'accreditamento con il SSN
e la convenzione con l'ASL
di Mantova collocano
la struttura tra i Centri Diagnostici
nazionali autorizzati ad erogare
prestazioni ambulatoriali
in regime di convenzione.

Direttore Sanitario:
DR. GIACOMO BARBALACE

DIAGNOSTICA RADIOLOGICA

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE
TOMOGRFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA
DIAGNOSTICA DENTALE
RADIOLOGIA SENOLOGICA
ECOGRAFIA
ECO-COLOR-DOPPLER
RADIOLOGIA TRADIZIONALE
RADIOLOGIA INTERVENTISTICA
MINERALOMETRIA OSSEA COMPUTERIZZATA

AMBULATORI DI MEDICINA SPECIALISTICA

CHIRURGIA
DOPPLER VASCOLARE
GASTROENTEROLOGIA
OCULISTICA
ORTOPEDIA
DERMATOLOGIA
SERVIZIO DI ANESTESIA, TERAPIA DEL DOLORE
UROLOGIA
GINECOLOGIA
CARDIOLOGIA
FISIATRIA
ODONTOSTOMATOLOGIA
ODONTOIATRIA, ORTODONZIA

PER PRENOTAZIONI

tel 0386 733 976

fax 0386 741 532

e-mail: segreteria@xrayone.it

Via Mantegna 51

Poggio Rusco (MN)

Aperto tutti i giorni,
escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00/20,00
Sabato: ore 8,00/14,00

Ritiro referti:

dal lunedì al venerdì
ore 8,30/12,30 e ore 18,00/19,00
Sabato ore 8,30/12,30

NUOVI SERVIZI DI FISIATRIA E ODONTOIATRIA



www.xrayone.it

Sermidiana Magazine
 è un mensile di Sermidiana 2000
 Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
 Iscrizione Registro Stampa: 2058
 Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
 C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
 all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui
 Giornalista Pubblicista n. 138447 O.D.G. Lombardia

Redazione
 Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca ·
 Siro Mantovani · Imo Moi ·
 Chiara Mora · Maurizio Santini

Hanno collaborato a questo numero
 Baraldi Alessandro · Bardini Marcello ·
 Bagnolati Chiara · Buganza Ugo
 Carpani Stefano · Dall'Oca Rita ·
 Fioravanti Armando · Malavasi Roberto
 Marchioni Alfonso · Motta Andrea ·
 Padricelli Pasquale · Passerini Lorena ·
 Perboni Paola · Rambaldi Anna · Rizzi Franco
 Sivieri Ferruccio · Sorrentino Mimmo
 Tralli Giulia · Tralli Lidia · Vallicelli Marco ·
 Vicenzi Ivan · Zibordi Anna

Fotografie
 Galli Giovanni · Rampionesi Davide
 · Foto Studio Travaini

Disegni
 Severino Baraldi

Collaborazione web
 Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
 Enrica Bergonzini grafica con passione
 info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa - Urbana (PD)

Redazione
 46028 Sermide (MN) via Indipendenza 63
 Tel. 0386/61216 · Fax 0386/61216
 mail:info@sermidiana.com
 www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
 Italia euro 25,00
 Estero Europa euro 80,00
 Estero fuori Europa euro 100,00
 su C.C.P. 1008176362 oppure presso
 Redazione: Via Indipendenza, 63
 46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
 dell'editore Sermidiana 2000.
 E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbutare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.



MANDELA, L'ULTIMO EROE EPICO

Il 5 dicembre scorso si è spento all'età di 95 anni, quasi un terzo dei quali trascorsi in carcere, Nelson Mandela considerato il padre dell'attuale Sudafrica, un territorio nel quale ancora negli anni Novanta avere la pelle bianca autorizzava la netta distinzione degli spazi, dei diritti, delle libertà. Mandela ha scritto un'importante pagina della storia e lo ha fatto, da un certo momento in poi, usando l'arma della non violenza.

Certo la guerra l'ha combattuta, convinto che per far sentire la propria voce fosse necessario mettere a ferro e fuoco un sistema che basava sulla violenza la sua affermazione. "Provare risentimento è come bere veleno sperando che ciò uccida il nemico", queste parole sono uscite dalle labbra dello stesso uomo. Probabilmente è proprio questo percorso profondamente e tragicamente umano a fare di Mandela un eroe della nostra epoca. Mandela ha conosciuto l'odio, ha imbracciato armi, ha sostenuto la necessità della lotta, ma si è poi convinto che la violenza ad un certo punto va abbandonata, per fare spazio



al confronto e gettare le basi di qualcosa di duraturo.

Madiba, con Martin Luther King e Gandhi è stato un punto di riferimento per l'abbattimento di barriere culturali radicate e figlie di un colonialismo che ha sacrificato tutto al guadagno economico. La grandezza di questi personaggi è anche quella

di essere stati un punto di riferimento internazionale prima che i mezzi di informazione annullassero quasi del tutto le distanze temporali e fisiche. Potremmo considerare, a ragione, Mandela l'ultimo Eroe Epico, la cui grandezza si è costruita appunto sulle imprese compiute, sul cammino di vita che lo ha visto consapevole autore del suo cambiamento, a tal punto da diventare un riferimento per un'intera generazione e, ci auguriamo, non solo. Degli eroi Epici Mandela ha tutta la fenomenologia, prima l'ira funesta per il torto subito e poi la saggezza del viaggio di ritorno dopo aver toccato terre lontane, che nel suo caso sono le zone d'ombra della lotta armata. Inoltre, e forse è ciò che più manca ai nostri leader, si è lasciato prendere dal fascino e dalla forza del folle volo della conoscenza, che, mai sazia, non si accontenta di un traguardo, ma ne vede sempre di nuovi. Mandela ha stretto mani, parlato alla sua gente ma anche a noi, così lontani, scritto libri.

Ai nostri giorni, la storia si costruisce sui social network, pensiamo alla primavera araba, o anche solo alla facilità con cui è possibile documentare in tempo reale qualsiasi evento, calamità, ingiustizia. Basta un telefonino e in un click tutto il mondo è portato a conoscenza, ci piacerebbe poter dire, è reso consapevole, di ciò che accade lontano migliaia di chilometri o semplicemente dentro la stanza del nostro vicino. Mandela e gli altri si sono fatti largo in un sistema di informazione che rispondeva troppo spesso a direttive di potere politico ed economico. Hanno fatto sentire la propria voce spingendola oltre il muro di gomma che tutto inghiotte e tutto ammortizza. Hanno pagato con la vita, imprigionati o uccisi, privati della libertà solo perché coraggiosi e fiduciosi in un domani migliore. Il respiro di Mandela si è spento nel 2013, sta solo a noi, testimoni della sua storia e convinti sostenitori dell'Uguaglianza di tutte le persone, farci aedi e, perché no, eredi attivi del suo messaggio.

servizi

PRIMO PIANO

- 8 | INTRAPRESA
- 9 | DAL MUNICIPIO

IN EVIDENZA

- 27 | CHIESE

sport

- 12 | CALCIO 2 CATEGORIA
- 13 | ANTARES
- 14 | DUATHLON
- 15 | KARATE

associazioni

- 16 | PRO LOCO SERMIDE
- 17 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE
- 18 | SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI

comuni

- 19 | CARBONARA
- 20 | BORGOFRANCO
- 21 | CASTELMASSA
- 24 | CASTELNOVO BARIANO
- 31 | PILASTRI
- 32 | FELONICA

rubriche

- 4 | **miscellanea**
- 34 | **scuola**
- 39 | **occhi aperti**
- 40 | **concorso dei presepi**
- 42 | **libri da leggere**
- 43 | **l'angolo dei proverbi**
- 44 | **biblioteca**
- 45 | **l'elzeviro**
- 46 | **benessere**
- 47 | **tradizioni**
- 48 | **storia**
- 50 | **amarcord**
- 52 | **racconti**
- 54 | **scritto da voi**



SANTA LUCIA È ARRIVATA ALLA NAUTICA

Una tradizione che continua da anni

► Il 12 dicembre è arrivata, come da consuetudine, SANTA LUCIA alla Nautica di Sermide.

Nell'attesa del suo arrivo il Centro Ippico Sermidese ha promosso e coordinato un simpatico intrattenimento, con la bella idea di portare due cavalli Pony e fare così provare l'emozione della cavalcata ai tanti bimbi desiderosi. Un numeroso gruppo di ragazzi e ragazze si è adoperato ad accompagnare cavalli e cavalieri lungo il tragitto per rendere così sicura la passeggiata.

Un nutrito gruppo di canoisti della Nautica, sprezzanti del disagio procurato dalla fitta nebbia, dal freddo pungente e dal buio, si sono comunque resi disponibili ad accompagnare sulle acque del Po la Santa Lucia con le loro canoe riconoscibili, nel buio umido della notte, solo dalle flebili luci delle torce sistemate sulla prora dei natanti. Raggiunto lo scivolo per gli alaggi delle imbarcazioni, Santa Lucia è scesa dalla sua canoa recando con sé un cesto pieno di sacchetti colorati contenenti dolciumi e gadgets da regalare ai bambini presenti.

La folla di persone convenute alla simpatica manifestazione si era così sistemata contro la staccionata che delimitava l'area della Nautica verso il Po dando origine ad uno spettacolo veramente bello: chi scattava foto, chi commentava piacevolmente la manifestazione, finché Santa Lucia, con un lungo corteo di bambini e genitori al seguito, è entrata nella casetta della Nautica. Lì ad attenderla vi era il nostro gruppo di signore addette alla cucina che nel frattempo avevano preparato biscotti, panettoni, tortine, vinbrulè e cioccolate calde per gli intirizziti avventori. Con il bicchiere fra le mani, anche per riscaldarsele un po', le persone conversavano fra di loro e si scambiavano gli auguri di buon Natale.

Il tempo trascorse così piacevolmente sino all'ora dei saluti di commiato.

Lo staff della NAUTICA ringrazia tutti i presenti di Sermide, Castelmassa e zone limitrofe per la loro partecipazione.

Un doveroso ringraziamento va alla ditta DAK di Mantova per l'offerta dei simpatici "gadgets" inseriti nei sacchetti regalo.

Si ringrazia: il Comune per la disponibilità data con mezzi e infrastrutture necessarie per la sicurezza dell'area in cui si è svolta la manifestazione, i nostri canoisti sempre pronti al sostegno della Nautica, il Centro Ippico Sermidese con il suo gruppo di ragazzi, sempre vicino alle manifestazioni della Nautica e tutti coloro che hanno dato il loro apporto di cui al momento ci sfugge la presenza.

Se vi è stato qualche disagio, perdonateci, il prossimo anno faremo di tutto per migliorarci.

Nautica Sermide



NATALE A SERMIDE

Mercatini, giro in calesse e fiaccolata

► Nelle prime tre domeniche di dicembre si è svolto il consueto Mercatino natalizio presso i locali della Casa del Giovane: tutti i manufatti esposti sono stati realizzati da cittadine sermidesi.

Il ricavato di Euro 2.075, è stato interamente devoluto per la ristrutturazione della chiesa parrocchiale danneggiata dal recente terremoto.

Domenica 15 dicembre si è svolto, parallelamente al mercatino natalizio, anche un giro in calesse per i bambini, organizzato e curato per l'occasione dalla Pro Loco. (Foto di Davide Rampionesi)



IMPORTANTI LAVORI A MOGLIA

► Sono in via di ultimazione i lavori di ripristino delle coperture del tetto dello stabilimento idrovoro dell'ex Consorzio Agro Mantovano Reggiano a Moglia lesionate dal sisma del maggio 2012, commissionati dal Consorzio Bonifiche Terre Gonzaga Destra Po in ottemperanza dell'ordinanza n.26\2013- fase 2, del commissario delegato per l'emergenza nazionale sisma.

A capo del gruppo di tecnici è l'ingegner Laerte Manfredini, progettista, coordinatore e responsabile unico dell'intero intervento. Le opere strutturali sono state curate dall'ingegner Stefano Mazzocchi, il coordinatore per la loro esecuzione è stato il geometra Pierluigi Ghisi mentre il direttore dei lavori è stato il geometra Inglande Rossi.

L'importo economico complessivo ammonta a 250.000 euro. Vincitrice dell'appalto è la ditta reggiana C.A.M.A.R (Cooperativa artigiana muratori Appennino reggiano) di Castelnovo nei Monti mentre ad eseguirli è un'altra impresa reggiana, la Tamagni Costruzioni s.r.l di Boretto, con il geometra Antenore Tamagni a ricoprire il ruolo di direttore tecnico del cantiere operativo.

Marco Vallicelli



Risultati delle Primarie del PD nel seggio di Sermide

Votanti	358	
Civati	56	15,65 %
Cuperlo	58	16,20 %
Renzi	244	68,15 %
Schede bianche	0	
Schede nulle	0	



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it





Coro di Santa Croce SPETTACOLO DI NATALE

► Il Nuovo Coro Parrocchiale di Santa Croce ha allietato il Natale sermidese con un meraviglioso concerto esibito nella chiesa parrocchiale di Malcantone. I canti e le musiche eseguite hanno creato un'atmosfera coinvolgente, al punto che più volte il pubblico presente ha sostenuto i coristi con coreografie spontanee e battimani. È stato sorprendente apprezzare come il coro diretto dal maestro Franco Andreoli, sia in grado di alternare repertori religiosi, classici, tradizionali e natalizi sempre con la medesima verve artistica.

In occasione del concerto di Natale 2013 sono stati proposti venti brani inerenti la festa, presentati da Roberto Menani e rifiniti da un allestimento scenico che ne ha impreziosito l'esecuzione. Alcuni pezzi sono stati accompagnati da giovani cantanti e strumentisti della Scuola di Musica Moderna. Insomma, uno spettacolo completo, non scontato, originale. L'entusiasmo del pubblico e i ripetuti apprezzamenti hanno vidimato la riuscita della manifestazione. Ribadendo la consapevolezza che la trentennale attività del coro di Santa Croce è come il vino pregiato: più invecchia e più diventa buono.

Siro

Sermide EDIPOWER: DEMOLITO IL CAMINO PIÙ ALTO D'EUROPA

► Si è svolto a Mantova presso la sede di Confindustria il convegno organizzato da Edipower, società del Gruppo A2A, e l'ASL di Mantova finalizzato ad evidenziare i risultati delle operazioni di demolizioni delle caldaie dei vecchi gruppi termoelettrici e l'abbattimento del camino più alto d'Europa, da 220 mt.

La sala gremita ha testimoniato il forte interesse per l'evento che si è sviluppato, dopo l'intervento d'apertura del Presidente di Confindustria Ing. Alberto Truzzi, con le relazioni del Dr. Massimo Arvati direttore del Dipartimento Prevenzione Medica dell'Asl, del direttore della centrale termoelettrica Ing. Carmine Pagano, del Dr. Alberto Righi dell'Asl.

L'ing. Giuseppe Monteforte direttore Tecnico di Edipower e l'ing. Fausto Antonioli direttore Ambiente e Concessioni hanno aperto le presentazioni sulle attività tecniche che si sono realizzate, anticipando le relazioni di "Architettura, organizzazione dei cantieri e lo sviluppo e l'esecuzione dei lavori nell'ambito del Titolo IV del

DLgs81/2008" effettuata dal Team di Progetto Edipower.

Il convegno è stato organizzato con la finalità di valorizzare la positiva collaborazione tra ASL di Mantova, come Ente di controllo, ed Edipower, in qualità di azienda appaltante, in una situazione lavorativa particolarmente delicata ed ad alta criticità come quella effettuata all'impianto Edipower.

Alla tavola rotonda finale, hanno partecipato anche i rappresentanti delle aziende italiane che hanno operato alle demolizioni. Negli interventi del pubblico, non sono mancati i rimpianti; infatti, anche se le prescrizioni del Ministero erano vincolanti, qualche residente avrebbe preferito il mantenimento del camino, entrato oramai a pieno titolo nel contesto urbanistico e del paesaggio del territorio di Sermide.

Edipower con il camino



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939

Approccio alla musica

IL MIO VIAGGIO ATTRAVERSO IL ROCK

► L'inserimento in un contesto musicale può non essere sempre immediato: innanzitutto occorre individuare lo strumento verso il quale si è più inclini e iniziare ad approfondirlo sotto la supervisione di un insegnante o, quando è possibile, frequentando una scuola di musica, per abituarsi ai rudimenti e alle tecniche. Inizialmente lo scopo è quello del divertimento, perché si comincia a suonare in giovane età, poi ci si ritrova a mettersi alla prova e ad eseguire qualche brano.

La realtà locale non è molto favorevole alla musica dei primi approcci, tuttavia nascono continuamente nuovi piccoli complessi, segno che la musica rimane ancora oggi uno degli hobby più gettonati tra i giovani. Tendenzialmente si suona per passione e per la condivisione di messaggi che la musica porta con sé. Si incomincia eseguendo brani di altri (le cosiddette 'cover') per amalgamare i vari componenti e fare una sorta di rodaggio, in seguito si può passare alla stesura di inediti. La produzione di canzoni proprie è forse l'aspetto maggiormente difficile ma allo stesso tempo creativo del percorso di un musicista: si parte generalmente da un riff di chitarra o da una melodia che spesso funge da base per la canzone stessa; gli altri strumenti successivamente dovranno seguire questo binario per completare il pezzo, tenendo ovviamente conto della metrica per non sfasare il tempo.

Un altro aspetto rilevante della condizione di musicista, che spesso volte ho sottolineato è quello di fare concerti; accade di frequente che gruppi poco conosciuti abbiano un esiguo seguito, però possono beneficiare di un pubblico ristretto ma caloroso che è più gratificante di un pubblico numeroso ma

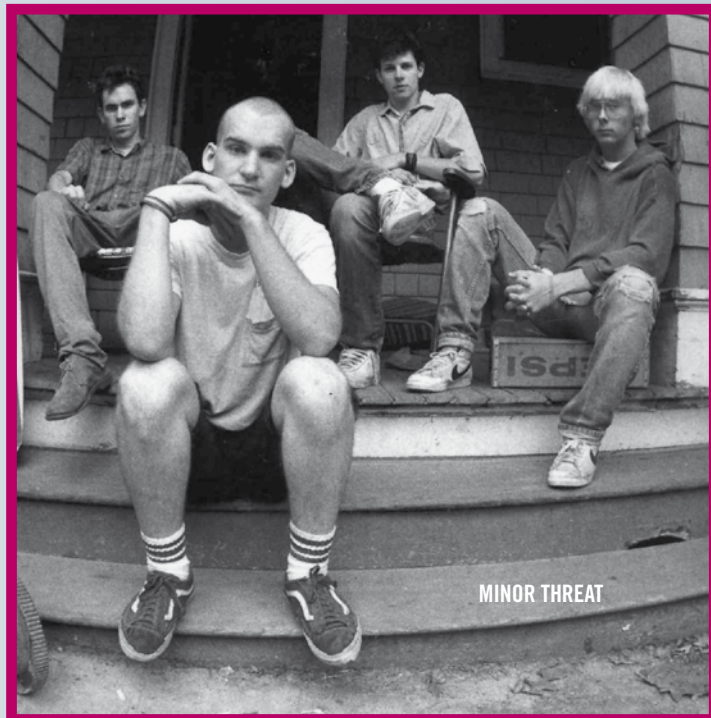
assente. Essere in un gruppo musicale significa anche saper "convivere" con più persone e gestire problematiche non sempre facili, mettere d'accordo più persone e proseguire con lo stesso fine non è sempre un'operazione scontata.

La solidarietà fra gruppi (appena formati e non) è un valore importante e necessario alla creazione di legami positivi tra persone che condividono la medesima passione.

Mi è capitato di poter collaborare con alcuni complessi che spaziavano dal metal al rock, questi mi hanno dato la possibilità di esibirmi in vari locali e conoscere diverse persone non sempre in linea con le mie idee, ma con la certezza di poter avere come denominatore comune il piacere di suonare.

Molto spesso da giovani non si hanno le idee chiare su quali potrebbero essere le proprie aspirazioni, la stessa cosa vale seppur con minore rilevanza per le inclinazioni in genere, in particolare ancora una volta, vorrei soffermarmi sul gusto musicale.

Nel settecento Kant sosteneva che il giudizio di gusto fosse soggettivo, tuttavia al giorno d'oggi è abbastanza semplice individuare le persone (quantomeno i giovani) in base agli stili musicali: c'è chi ascolta un po' di tutto e semplicemente si attiene a quello che viene trasmesso dai mezzi di comunica-



zione; c'è invece chi si focalizza su di un genere e lo approfondisce imparando a memoria, quasi in maniera compulsiva, nomi e brani di ogni complesso esistente con l'unico fine di atteggiarsi verso i propri coetanei ostentando una conoscenza che spesso è inesistente; c'è altrimenti chi vede la musica unicamente come una valvola di sfogo da scaricare in discoteca il sabato sera.

Per quanto mi riguarda, negli anni scorsi ero tendenzialmente portato a chiudermi in un genere e ad escluderne altri per partito preso, col passare del tempo invece, ho imparato a valorizzare quasi tutti i tipi di musica in modo da poter crescere musicalmente ed ampliare la mia cultura.

La mia formazione passa necessariamente attraverso gli anni settanta-ottanta: Iron Mai-

den del complesso omonimo è stato l'album tramite il quale ho cominciato ad avvicinarmi alla musica metal e hard rock. Nei periodi successivi ho approfondito anche i generi collaterali come il punk britannico e statunitense, quest'ultimo in particolare mi ha sempre affascinato maggiormente rispetto a quello anglosassone, per il suo aspetto totalmente anarchico nei confronti della società standardizzata, del consumismo e del sistema politico, il tutto legato ad un lato ritmico martellante e particolareggiato. Gruppi come Black Flag, Minor Threat, Bad Brains e Gorilla Biscuits sono spesso accantonati o neppure considerati in favore dei loro colleghi inglesi ben più noti. Ultimamente invece, sto seguendo stili più attuali di metal progressivo che integrano sonorità sempreverdi ad elementi moderni ed elettronici. Anche il rap italiano è un genere che non disdegno, seppur io conosca soltanto per sommi capi questa cultura, mi piace ascoltare e comprendere i testi dei brani, i quali si rivolgono alla medesima società di cui parlavo poco fa e al dominio, pressoché incontrastato, dei media e delle multinazionali.

Andrea Motta



Seguici sul sito www.sermidiana.com

DAL CUORE DELLA BASSA MODENESE A QUELLO DELLA BASSA MANTOVANA

SANFELICE 1893

Banca Popolare

PARTECIPA ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO DI SERMIDE



Sono poco più di una ventina i chilometri che separano la sede storica di SANFELICE 1893 Banca Popolare a San Felice sul Panaro e il centro di Sermide nella bassa mantovana: una distanza minima e una reale vicinanza, quasi un'identità, nel background storico e culturale di questi due comuni della bassa. I punti di contatto e le sovrapposizioni culturali tra la bassa mantovana e quella modenese sono tante, probabilmente più di quelle che fanno di Mantova una provincia lombarda. Questa prossimità culturale è la ragione per cui una Banca del territorio come SANFELICE 1893, con una vocazione fortemente e orgogliosamente locale, ha scelto il territorio mantovano non solo per fornire un servizio ai cittadini, ma anche per contribuire al miglioramento del patrimonio storico di quest'area. Al 2011 risale la prima apertura di una filiale mantovana nel Comune Sermide alla quale è seguita, nel 2012, una seconda filiale nel centro di Mantova. Molto apprezzata dalla comunità locale la scelta di SANFELICE 1893 di intervenire su uno degli edifici storici di Sermide più rappresentativi dello stile Liberty.

Per l'apertura della filiale di Sermide, infatti, la Banca ha previsto un imponente intervento di ricostruzione della palazzina dei primi del '900 sita in Via Roma n. 12, a pochi passi dal centro del paese. Una volta valutata l'eccessiva onerosità di un intervento di restauro architettonico, è stata priorità della Banca edificare una nuova palazzina che mantenesse intatte le caratteristiche architettoniche originali, valorizzando nel contempo anche l'area circostante. Nel progetto curato dagli Architetti Antonio Angelone e Silvano Piccinini sono quindi stati mantenuti ed esaltati gli elementi distintivi dell'edificio originale.

Dal confronto tra le immagini si può notare come sia stata preservata la continuità nella facciata principale dell'edificio, nonostante si sia passati da due a tre ordini di finestre; sono state riconfermate su tutti i fronti le cornici a contorno delle finestre, il balconcino sul fronte principale e il tetto a quattro falde. Il parapetto del balconcino è l'originale mentre sono state fedelmente riprodotte le colonne che lo sostengono. Aggiungono valore all'immobile l'eliminazione di tutte le barriere architettoniche, la conformità alla normativa antisismica e l'attenzione particolare al risparmio energetico. La nuova filiale della Banca, che occupa il piano terra, e tutti gli appartamenti sovrastanti, sono stati infatti costruiti con gli accorgimenti necessari per poter ottenere una certificazione di Classe energetica A.

Da 120 anni SANFELICE 1893 è impegnata nel sostegno delle comunità locali, oltre allo sviluppo della vita culturale e sociale attraverso molteplici iniziative. Con la crescita e la sempre maggior solidità acquisita negli anni, la Banca ha portato la sua area di influenza anche verso i comuni della vicina bassa mantovana. Questo a tutto vantaggio delle famiglie e delle imprese sul territorio che oltre a veder ampliata l'offerta di servizi bancari a propria disposizione, hanno in SANFELICE 1893, grazie a Personale esperto e qualificato: Marco Ghiselli (Titolare), Francesco Lugli, Daniela Ferrari e Tamara Arstani, un valido supporto per la salvaguardia e la crescita del proprio patrimonio culturale.



SANFELICE 1893

BANCA POPOLARE

Sermide (Mantova) Via Roma 12
tel. 0386/960827

www.sanfelice1893.it

La Torre Civica simbolo di Sermide

COME SI PRESENTA ORA, NON CI PIACE!

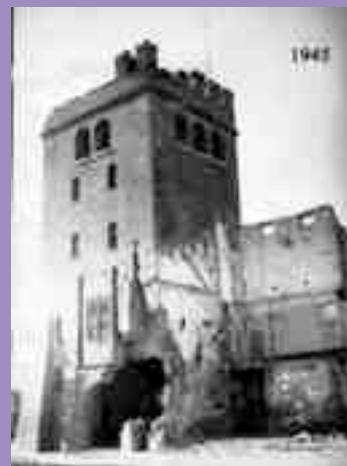
E' opinione di tutte le persone che hanno visto la torre civica dopo i risultati degli ultimi lavori eseguiti nel mese di dicembre 2013, che l'edificio storico "simbolo" del paese sia stato deturpato. Uno dei quesiti che molti sermidesi, specialmente i più anziani, si stanno ponendo, è se fosse proprio indispensabile un intervento di questa portata su una costruzione che non mostrava, almeno esteriormente, fessure o cedimenti e che ha resistito perfino ai bombardamenti aerei della Seconda Guerra Mondiale. Durante il conflitto fu bersagliata più volte da bombe ad alto potenziale, anche da 220 kg., sganciate a centinaia sugli edifici sermidesi, ma resistette, mentre i fabbricati che la circondavano sono quasi tutti crollati (sotto la torre, in quei drammatici momenti del 1945, si sono salvati centinaia di abitanti del centro storico). Altra domanda di questi giorni è se il risultato che vediamo fosse l'unica possibile soluzione per l'eventuale messa in sicurezza dell'edificio. Non si vogliono mettere in dubbio le capacità dei progettisti degli interventi su Torre e Municipio, anche perché, se le competenze di questi tecnici provenienti dall'Aquila sono rapportate



Prima dei lavori
(fino a Novembre)



Dopo i lavori
(attualmente)



Primavera 1945

alla parcella con la quale sono stati pagati (circa 90.000 € per il progetto di un lavoro di 360.000 €, vale a dire il 25%, di cui Regione Lombardia pagherà solo il 10% e il resto sarà a carico del Comune di Sermide) si dovrebbe desumere che trattasi di persone di collaudata professionalità e che pertanto abbiano ideato per queste costruzioni i migliori interventi possibili. Facendo un'ulteriore considerazione economica sui costi di questi lavori, i sermidesi non hanno capito come, in opere di tale portata, non sia stato possibile inserire il ripristino della celletta campanaria

tolta, per ragioni di sicurezza, dopo il sisma del 2012: era l'unica "ferita" aperta e visibile che forse andava "medicata" prima di eseguire ogni altro intervento (è andata persa così un'irripetibile occasione).

Non si sa ancora se la Sovrintendenza competente approverà (dimostrando, secondo noi, molto coraggio...) il risultato di questi lavori, ma da cittadini attenti alla conservazione delle poche cose di valore rimaste in questo paese, siamo comunque dell'opinione che l'attuale intervento eseguito sulla torre rimarrà una lesione indelebile all'immagine del simbolo più importante di Sermide.



Celletta campanaria
(com'è ora)

Panetterie ZERBINI

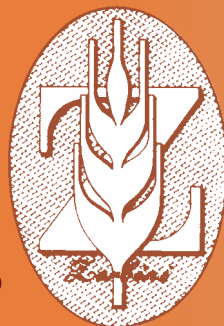
STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.961791

www.panetteriezerbini.it
info@panetteriezerbini.it

PRODOTTI DA FORNO



SERMIDE

VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA

PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

CEREA

VIA 25 APRILE, 18 - TEL. 0442.31714

POGGIO RUSCO

VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO

VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

SANGUINETTO

CORSO C. BATTISTI 67/69 - TEL. 0442.365478

CONCLUSI I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO SISMICO

Scuole e Palazzetto dello Sport



PERCORSO LEGALITÀ E LOTTA ALLE MAFIE

Legalità e lotta alle mafie, due temi scottanti che hanno caratterizzato e ancora caratterizzano la storia italiana.

Nel 2014 l'amministrazione comunale ha pensato di organizzare una serie di incontri nell'arco di 4 mesi dedicati a queste tematiche e pensati sia per gli adulti sia per i ragazzi. Questo percorso vedrà la partecipazione di esperti, associazioni e giornalisti che da tempo si interrogano su queste e che pagano sulla propria pelle la scelta di perseguire la strada della legalità.

Lo spunto per l'organizzazione di questo percorso è venuto da alcuni genitori di Sermide che hanno chiesto di intitolare l'attuale parco Mastine ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, da qui è nata l'idea di non organizzare una pura e semplice inaugurazione del parco ma di creare un progetto che permetta sia di riflettere su legalità, mafia, infiltrazione mafiosa nel nord ed altre tematiche correlate sia di rendere partecipi in prima persona i diversi soggetti coinvolti. Infatti il percorso sarà caratterizzato anche da un concorso fra gli alunni delle classi terze dell'Istituto comprensivo di Sermide per l'ideazione di un simbolo da posizionare nel parco, un simbolo che serva anche a mantenere vivo il messaggio lasciato dai giudici Falcone e Borsellino. Il tutto è in fase di definizione e prossimamente inizierà la pubblicizzazione delle diverse tappe di questo cammino insieme alla ricerca di una maggiore conoscenza e attenzione su queste tematiche. In attesa dell'inizio del percorso, ringraziamo anticipatamente i diversi soggetti coinvolti e vi auguriamo un sereno natale.

L'Amministrazione Comunale di Sermide informa che i lavori di ristrutturazione e di adeguamento sismico della Scuola Primaria di Via F.lli Bandiera si sono conclusi entro l'inderogabile data del 19/12/2013; il rispetto dei tempi previsti ci ha consentito di finanziare sia questo che altri 4 interventi su edifici pubblici tramite il Fondo di Solidarietà Europeo (FSUE).

I lavori hanno interessato l'intero complesso scolastico e le spese dell'intervento sono quantificate in oltre 710.000 €.; per rendere definitivamente fruibile il plesso scolastico rimane da completare la sistemazione dell'area esterna dopo la dismissione del cantiere, al momento non utilizzabile a causa dello stato del terreno, che comunque sarà sistemato appena le condizioni climatiche lo permetteranno.

A completamento dell'iter procedurale siamo in attesa del collaudo finale dell'edificio, che sarà definito entro il prossimo mese di gennaio; da tale data sarà possibile programmare il trasferimento dell'arredamento e del materiale didattico dalle attuali sedi provvisorie alla sede storica completamente ristrutturata.

Informiamo inoltre che anche i lavori sul Palazzetto dello Sport sono stati ultimati, con una spesa complessiva di oltre 240.000 €. e anche in questo caso con finanziamento FSUE; dal prossimo 7 gennaio questa struttura sarà disponibile.

Ci scusiamo per i disagi causati da questi lavori, ma l'Amministrazione Comunale ha ritenuto che la sicurezza delle scuole e degli edifici utilizzati dai bambini e dai ragazzi fosse una assoluta priorità.

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza

materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043



DA MOGLIA A SANTA CROCE SENZA PERDERCI LE GOMME

Finalmente, dopo tanti anni, la strada che va da Moglia a Santa Croce sta per essere ricostruita. Via Verdi - Via Cavour - Via dei Mil-le, lo storico tragitto che ha sempre unito le due frazioni, è infatti oggetto in questi giorni di una consistente riqualificazione. Non soltanto del conglomerato bituminoso (l'asfalto vero e proprio) ma di un vero e proprio assestamento di tutta la sede stradale grazie anche al rafforzamento delle banchine mediante l'utilizzo di pali in rovere alti oltre 4 mt conficcati nel terreno ai lati della strada e che ne aumentano la solidità e dovrebbero preservarla dalle frane per lungo tempo.

L'Amministrazione Comunale è cosciente del pessimo stato di tante altre strade e marciapiedi (sia del capoluogo che delle frazioni) ma, dopo un attenta analisi dei costi, in relazione alla popolazione che ne usufruisce, la strada ora oggetto di riqualificazione è risultata la più urgente. Altra importante motivazione che ha portato a questa scelta è stata la necessità di garantire la sicurezza a chi percorre tale tragitto. Come ormai risaputo la sicurezza dei propri cittadini è argomento di primaria importanza di questa Amministrazione.

Mentre aspettiamo di vedere l'opera finita e pronta per l'utilizzo, mentre ripariamo i danni alle nostre vetture che per un po' di tempo non saranno più causati da questo troppo a lungo dimenticato tratto stradale, vi proponiamo alcune foto dell'inizio dei lavori, che verranno ultimati indicativamente per la primavera del 2014 e costeranno circa 400.000 €.

Alle Associazioni, con riconoscenza

È con orgoglio e con un profondo senso di riconoscenza che scrivo questa lettera a tutti gli instancabili volontari che anche quest'anno hanno contribuito alla realizzazione delle numerose iniziative che hanno reso viva Sermide.

*Grazie per aver messo a disposizione il vostro tempo spesso antepo-
nendo alla vostra vita privata l'Associazione, grazie per aver posto valori come la partecipazione e la solidarietà a disposizione della cittadinanza.*

In questa fase storica difficile e di turbamento soltanto uno spirito altruista e colmo di passione può essere capace di segnare positivamente le coscienze.

La nostra piccola comunità ha bisogno ancora di quegli antichi valori (quali lo stare insieme e condividere un obiettivo per il benessere del paese) che ci rendono fieri di essere cittadini sermidesi e ci consentono di superare, assieme, le difficoltà.

L'importanza di una responsabilità collettiva, di un "io" inseparabile dal "noi", della socializzazione, dell'impegno con e per gli altri, l'importanza della comunità deve essere sempre posto in primo piano.

La nostra realtà è fatta di tante piccole associazioni. Piccole ma uniche, rappresentate da eccellenze, capaci di realizzare grandi eventi secondi a nessun altro e in grado di dare respiro a servizi, a volte insufficienti, dei quali la collettività non può fare a meno. Senza voler elencare tutte le attività che vengono svolte (mi ci vorrebbero parecchie pagine), vorrei ringraziarvi sentitamente per ogni vostro sforzo, piccolo o grande, ma comunque un dono per la nostra comunità.

In questi ultimi giorni dell'anno caratterizzati da uno spirito festoso e umanistico vi porgo a nome dell'Amministrazione Comunale e della cittadinanza tutta i nostri più calorosi auguri di Buon Natale e di un meraviglioso anno 2014.

Il Sindaco, Paolo Calzolari

Vivere i problemi per risolverli

L'Amministrazione Comunale ha di recente iniziato un ciclo di incontri pubblici con i cittadini delle frazioni. L'intento è quello di ascoltare i problemi da chi, giorno dopo giorno, li vive cercando poi con i tecnici addetti le possibili soluzioni.

Inoltre, le problematiche sorte a seguito della chiusura di Piazza Plebiscito, per i lavori di miglioramento sismico della torre civica, hanno dato lo spunto anche per un primo incontro con l'Associazione dei commercianti locali "La Fenice". Il primo di una serie di appuntamenti volti a capire le criticità riguardanti i nostri esercizi di vicinato e conseguentemente a ricercarne le soluzioni assieme tramite l'istituzione, dove necessario, di tavoli di lavoro o strumenti di partecipazione analoghi.

Da Gennaio riprenderanno anche le Colazioni con il Sindaco. Ogni sabato mattina l'Amministrazione si recherà nei vari bar del capoluogo e delle frazioni mettendosi a disposizione per le necessità di ogni cittadino che intendesse discutere i propri problemi, presentare alcuni suggerimenti o proporre le proprie idee in una cornice informale e al di fuori delle mura comunali.

Sistemi diversi per avvicinarsi e capire a fondo le problematiche della cittadinanza uscendo dal Comune ed "entrando nelle case dei sermidesi". Metodi per ricercare un dialogo tra istituzione e cittadinanza ricordando che per dialogare servono almeno due interlocutori; chi parla e chi ascolta.

È primato! Biancoblù campioni d'inverno

GIRONE DI ANDATA OLTRE LE PREVISIONI

Il campionato è così già arrivato alla fine del girone di andata ed il club sermidese è felice come da tanto tempo non succedeva e può esibire orgogliosamente numeri e circostanze davvero ragguardevoli. Nell'ultima parte della stagione ha infatti sconfitto in casa il Borgovilla per 5-1 (reti di "Duca" Magnani, Molinari, Olini e doppietta del golden boy Vancini), a seguire ha pareggiato in trasferta contro il Suzzara per 0-0 ed infine al "Comunale Nuovo" ha pareggiato con il Dosolo per 1-1 (rete del neoacquisto Nicholas "El Cordobès" Mantovani.) La formazione sermidese ha ottenuto 8 vittorie, 5 pareggi e subito 2 sconfitte, realizzando 24 reti e subendone 17. Andrietti, Barozzi, Cavaggion, Capucci, Casari, Gavagna, Guidorzi, Malagò, Magnani, Molinari, Martinelli, Messini, F.Massarenti, Olini, Onofri, Rudatis, Roveri, Succi, Travaini, Verri ed i debuttanti Facchini, Vancini e l'ultimo neo-acquisto Nicholas Mantovani sono i 23 i giocatori fin qui scesi in campo. Ben quattordici di loro di loro sono andati a segno: Cavaggion e Travaini ne sono i capocannonieri con 4 reti a testa, seguiti da Molinari, Olini, Vancini 2 e da Barozzi, Gavagna, Mantovani, Magnani, F.Massarenti, Onofri, Rudatis e Succi con un centro ciascuno.

Considerando che la partita SportingCerlongo - Borgovilla (in

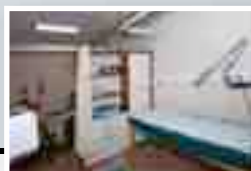


Nella foto è ritratta la più recente formazione biancoblù, quella scesa in campo nell'ultima giornata del girone di andata contro il Dosolo: da sinistra in piedi Nicholas "El Cordobès" Mantovani - "Peter Pan" Cavaggion, Rudatis, Barozzi, Malagò, Nicola "Nibbio" Casari. Accosciati sempre da sinistra F.Massarenti, Succi, Verri, David "Capitanfuturo" Travaini, Molinari. La ripresa del torneo è prevista per domenica 26 gennaio, dove i biancoblù affronteranno al "Comunale Nuovo" la temibile Serenissima Roncoferraro.



► Sermide (MN) via Argine Po 75
mail: sermedical@pec.it
sermed05@sermedicaldipeloso.191.it
telefono 0386.62945
www.sermedical.it

► **Cardiologia** ► **Chirurgia generale**
► **Chirurgia plastica/estetica** ► **Dermatologia**
► **Diabetologia** ► **Dietologia** ► **Endocrinologia**
► **Fisioterapia** ► **Geriatrica** ► **Ginecologia**
► **Medicina nucleare** ► **Neuropsichiatria**
► **Odontoiatria**
► **Ortopedia** ► **Otorinolaringoiatria**
► **Psicologia** ► **Urologia**



GIRONE DI ANDATA

- 8 settembre
Serenissima • **SERMIDE 1-2**
15 settembre
SERMIDE • Poggese 3-2
22 settembre
Acquanegra • **SERMIDE 0-1**
29 settembre
SERMIDE • Roverbellese 0-0
6 ottobre
S.Egidio S.Pio X • **SERMIDE 1-2**
13 ottobre
SERMIDE • Magnacavallo 2-1
20 ottobre
SERMIDE • Virgilio 1-4
27 ottobre
Soave • **SERMIDE 1-1**
3 novembre
SERMIDE • Cerlongo 0-2
10 novembre
S. Matteo • **SERMIDE 3-3**
17 novembre
SERMIDE • Villimpenta 1-0
24 novembre
Olimpia Gazoldo • **SERMIDE 0-2**
1 dicembre
SERMIDE • Borgovilla 5-1
8 dicembre
Suzzara • **SERMIDE 0-0**
15 dicembre
SERMIDE • Dosolo 1-1

GIRONE DI RITORNO

- 26 gennaio 2014
SERMIDE • Serenissima Roncoferraro
2 febbraio
Poggese • **SERMIDE**
9 febbraio
SERMIDE • Acquanegra
16 febbraio
Roverbella • **SERMIDE**
23 febbraio
SERMIDE • S.Egidio S.Pio X
2 marzo
Magnacavallo • **SERMIDE**
9 marzo
Virgilio • **SERMIDE**
16 marzo
SERMIDE • Soave
23 marzo
Sporting Cerlongo • **SERMIDE**
30 marzo
SERMIDE • S. Matteo
6 aprile
Villimpenta • **SERMIDE**
13 aprile
SERMIDE • Olimpia Gazoldo
27 aprile
Borgovilla • **SERMIDE**
4 maggio
SERMIDE • Suzzara
11 maggio
Dosolo • **SERMIDE**

programma l'ultima di andata) è stata sospesa per nebbia e rinviata a data da destinarsi, la classifica vede dunque al comando il SERMIDE con 29 punti. Seguono Cerlongo 28 – S.Matteo 26 – Dosolo, S.Egidio S.PioX 24 – Acquanegra, Roverbella, Serenissima Roncoferraro, Suzzara 23 – Magnacavallo 19 – Poggese 18 – Virgilio 17 – Borgovilla 14 – Villimpenta 11 – Soave 9 – Olimpia Gazoldo 5

Il bilancio di questa prima parte della stagione è affidato a Mirco "Duca" Magnani, portavoce dei compagni di squadra, ed al presidente Giovanni Massarenti. Sincere ed equilibrate le parole del primo: "Nessuno tra di noi si aspettava un simile piazzamento quando abbiamo iniziato il campionato. La nostra vera forza è la coesione del gruppo; ci alleniamo divertendoci e c'è una grande armonia tra di noi. Una buona parte del merito va a mister Varani, che è davvero una pasta d'uomo che sa come fare gruppo e farci sentire partecipi del progetto. L'innesto di Nicholas ha già portato concreti risultati e sicuramente ne porterà anche in prospettiva". Diplomatiche ma innegabilmente ottimistiche le valutazioni del presidente Massarenti: "Siamo sinceramente sorpresi del risultato ottenuto finora. Nonostante l'innesto di Mantovani il nostro obiettivo principale resta quello di ottenere la salvezza: appena l'avremo ottenuto saremo più sereni e potremo lanciairci ad inseguire quello più prestigioso. La nostra caratteristica principale è la forza e la compattezza qualitativa del collettivo: i nostri ragazzi sono tutti forti, quando subentrano ai compagni il rendimento della squadra non cambia: meriterebbero tutti di giocare ma il regolamento ci obbliga a scendere in campo in undici..."

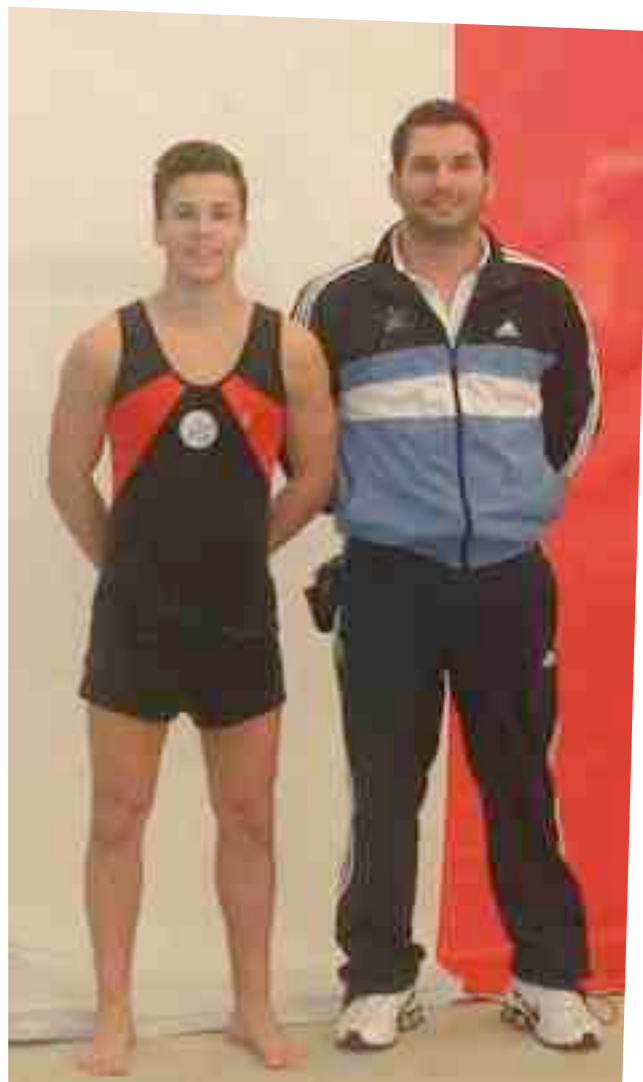
Antares
★ di giulia tralli

Finale nazionale per Federico

Si conclude la prima parte della stagione con un bellissimo risultato, il nostro atleta Federico Gobbi, giunto 3° alla finale Regionale a Volteggio e 4° a Corpolibero, è stato ripescato per la finale nazionale che si è svolta il 7 dicembre a Civitavecchia. Federico, nonostante la convocazione dell'ultimo minuto, si è fatto trovare pronto e ha risposto alla grande nella sua prima gara a livello nazionale Junior. Giunto a metà classifica, ha dimostrato di potersi battere con gli altri atleti, separato dal podio solo da pochi decimi di punto. Complimenti Federico, che sia di buon auspicio per il prossimo anno.

Siamo felici di annunciare la fine dei lavori di messa in sicurezza che ha interessato il Palazzetto e la Sala di Ginnastica di Sermide. Informiamo perciò che dai primi di gennaio i corsi riprenderanno normalmente per tutti gli atleti. Ringraziamo il Comune di Felonica e Bondeno, per averci ospitato in questi mesi nelle loro palestre, e ringraziamo il Comune di Sermide per aver mantenuto fede ai tempi di consegna prefissati. Non ci resta che riprendere alla grande in preparazione dei campionati che partiranno a gennaio e che ci vedranno protagonisti fino a giugno.

Vi aspettiamo numerosi in palestra.



Gran Premio Città di Sermide

**RICORDATO MAURIZIO "ICIO" BOCCHI
NOSTRO COMPAGNO NELLO SPORT E NELLA VITA**

Sabato 21 dicembre scorso si è disputata la quarta edizione del "Gran Premio Città di Sermide", che prevedeva gare di Ciclocross, Duathlon e Mountain Bike, organizzato dal Duathlon Sermide in collaborazione con il CicloClubEstense di Ferrara.

La manifestazione è stata patrocinata dal Comune di Sermide e si è avvalsa della collaborazione della Nautica Sermide che ha ospitato in modo egregio gli atleti e gli organizzatori.

La manifestazione è stata l'occasione per ricordare Maurizio "Icio" Bocchi, nostro compagno nello sport e nella vita, scomparso tragicamente nel 2004, al quale è stata dedicata la gara. Il ricordo di "Icio" è sempre presente nel cuore di chi lo ha conosciuto e gli ha voluto bene. Gli atleti ai nastri di partenza delle gare hanno ascoltato le sentite parole in ricordo di Icio espresse dagli amici del Duathlon e lo hanno salutato simbolicamente con un prolungato applauso. In quell'applauso c'era tutta la stima e l'amicizia verso uno sportivo e una persona cara che non c'è più.

Il percorso prevedeva il tradizionale passaggio nell'Oasi Digagnola attraversata per tutto il perimetro e diversi "su e giù" dagli argini golenali con spettacolari passaggi nell'area del vecchio "Comunale". Nonostante fosse caduta la pioggia nelle ore precedenti l'inizio delle gare, il fondo ha tenuto ottimamente e le gare si sono svolte nel miglior modo possibile anche se la fatica per i bikers è stata comunque notevole nei vari giri previsti.

Alla manifestazione hanno



Applauso omaggio a Icio Bocchi

partecipato una quarantina di atleti di buon livello con un paio di eccellenze: il Campione Italiano UISP di Duathlon con tanto di maglia tricolore Alessandro Bruzzi, che ha fatto sua la gara di specialità e Davide Montanari che può vantare una breve apparizione tra i professionisti, dominatore assoluto delle gare di Ciclocross con una padronanza del mezzo e una potenza veramente sorprendente. Ottimo piazzamento per il biker sermidese Valerio Capi, terzo nella MTB, categoria M3 (48-55 anni) ed encomiabile gara d'esordio per Stefano Bellintani che ha soprattutto fatto esperienza. Piena approvazione è stata espressa da parte dei partecipanti e dei loro accompagnatori per il percorso, per la competente organizzazione e soprattutto per l'accogliente e abbondante ristoro offerto loro presso gli spazi riscaldati ed attrezzati della Nautica Sermide.

Come da tradizione infatti non sono mancati tirotti, salumi e torte caserecce per rifocillare e riscaldare tutti quanti al termine delle gare. A seguire sono state effettuate le premiazioni, anch'esse numerose e ricche, in presenza del Delegato UISP Nazionale e giudice Sig. Menegatti Luigi. Il premio alla memoria

di Icio Bocchi, un ricco cesto di generi alimentari offerto dall'AIDO-Gruppo Comunale di Sermide, è stato conferito a Benito Roversi, un atleta Poggese. Benito che si cimenta nel Ciclocross d'inverno per poi passare alle gare su strada nel periodo più caldo è un personaggio che frequenta da sempre l'ambiente ciclistico



FABBRI SPORT
SERMIDE (MN)














Via Curiel 27 - Sermide - Telefono 0386.960320

Ragazzi in gara

Due mini atleti di 10 anni dell'ASD Karate Sermide saranno impegnati, presso il palazzetto dello sport di Casteldario, nelle gare sabato 1° febbraio.



Il campione italiano Uisp di Duathlon Alessandro Bruzzi

delle nostre zone. E' animato da una forte passione per queste discipline che pratica con tanta passione nonostante i risultati non sono sempre stati adeguati all'abnegazione. Ma sono proprio questi valori che lo hanno visto premiare: il premio alla memoria di Icio non poteva essere donato a sportivo migliore. La consegna al commosso Benito Roversi è stata effettuata dal Presidente della sezione Aido di Sermide Elisa Menghini e dal Presidente della società organizzatrice Duathlon Sermide. Elisa Menghini ha ricordato in questa occasione che attraverso la donazione degli organi si può salvare la vita di altre persone e regalare loro nuova speranza, così come avvenuto nella donazione degli organi di Icio.

La lunga giornata di sport si è infine conclusa con la cena sociale consumata nella bella struttura della Nautica, in riva al grande fiume, dove non sono mancate specialità della cucina tradizionale e soprattutto dove atleti e amici del Duathlon hanno dato prova anche di eccellenti dote canore, con il karaoke di Rimes.

Un riconoscimento particolare all'Agricola Ricambi per la collaborazione e soprattutto un ringraziamento affettuoso alla famiglia Bocchi che sempre sostiene ed appoggia questa nostra iniziativa.



La Bottega sotto casa

pane focacceria
tiròt dolci
salumi formaggi
vini

Genuinità e Cortesia

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

Un anno di lavoro e un appuntamento di gusto

PASSATO NATALE, I MAGI E LA VECIA, LA PRO LOCO STA PREPARANDO L'ULTIMO EVENTO DEL 2013, PROGRAMMATO PER IL GENNAIO 2014

A cura della Confraternita dal Turtel Sguasarot: le eliminatorie del concorso, e la premiazione, del migliore turtel sguasarot, quest'anno si terranno a Sermide, rispettivamente il 17 gennaio presso la Trattoria Cavallucci e il 19 gennaio presso il centro di educazione ambientale "Teleferica". Con la partecipazione delle Pro Loco di Felonica, Carbonara, Borgofranco, Bonizzo e Magnacavallo e degli eccellentissimi Chef coinvolti.

Si sa che questo è tradizionalmente tempo di bilanci. Prima delle prospettive, la retrospettiva è d'obbligo. Dunque, cosa ha fatto la Pro Loco in questo anno? Certo ha fatto i conti con molte difficoltà, ha messo in campo molte energie (di progetto, di organizzazione, di lavoro di testa e di braccia, di quello che si fa fatica, di tempo, che è ancor più faticoso trovare) di pochi, purtroppo, ma ottimi volontari. La prospettiva è sempre stata quella di offrire un servizio a Sermide e ai Sermidesi (isole comprese!), di promuovere sinergie con le agenzie, le associazioni, i gruppi: da Sermidiana alla scuola Monteverdi, dal Capitol alla Casa del Giovane, dalla Fenice all'Avis, Aido, Avulss, Auser, da Aria pulita a Ai Confini, dall'Istituto Comprensivo alla Contrada dei Cappuccini, dal gruppo ALdS, ai tanti Gruppi Musicali, dal Gruppo 900 al Coro di Santa Croce, dall'Antares alla Cucaracha, alla Scuola di Musica Moderna, alla Parrocchia, alla Biblioteca, alla FENICE, al gruppo dei giovani per Sermide. Poi c'è l'Amministrazione comunale e, primi e non ultimi, ci sono i cittadini tutti: in moto, canoa, bicicletta, in movimento e seduti a tavola, poeti, musicisti e fotografi, cantanti e silenziosi, grandi, piccoli, giovani e 'diversamente giovani' (dimenticato qualcuno, sicuramente! Non dispiacetevi, vi abbiamo tutti nel cuore, la colpa è solo dello scrivano smemorato, mea culpa!)



Caccia al tesoro

Vediamo le manifestazioni svolte nel 2013

GENNAIO

» Fase eliminatoria del Concorso intercomunale del Turtel Sguasarot
25 gennaio dalle 19:30 alle 21, presso la Trattoria Cavallucci, via 29 luglio Sermide

FEBBRAIO

» Domenica 10 Febbraio dalle ore 14 Carnevale a Sermide! Battaglia del coriandolo, concorso mascherato con premi offerti dai commercianti sermidesi.

» 13 febbraio ore 21 Incontro con le Associazioni e creazione di un calendario di tutte le manifestazioni da tenersi a Sermide nel corso dell'anno

MARZO

» Riunione sull'organizzazione della Festa del Volontariato.

Lunedì 18 marzo alle ore 21.00 presso la Sede della Pro Loco, riunione con le Associazioni e i gruppi di volontariato per stabilire l'organizzazione della Festa del Volontariato prevista per il 2 giugno

APRILE

» 25 aprile Celebrazione in sala Consiliare

MAGGIO

» Giardini in Fiaba. Domenica 19 maggio, un pomeriggio di giardini, fiabe e bambini (con la preziosa partecipazione attiva di molte associazioni e gruppi e privati cittadini)



Giardini in fiaba

» giovedì 30 maggio presso il Capitol Ad un anno di distanza dal terremoto il sindaco Paolo Calzolari, ha voluto ringraziare e consegnare un attestato di benemerenza a chi si è impegnato per affrontare l'emergenza. Buffet a cura della Pro Loco

GIUGNO

» Festa del Volontariato domenica 2 giugno in piazza plebiscito e garibaldi Esposizioni e stand delle associazioni e di

artigianato creativo, risottata e serata Karaoke con MSC. Al Parco Mastine il gruppo Giovani per Sermide: SE NON NOI CHI? Musica, passioni, arte (alla ristorazione Pro Loco Sermide)

» Fiera dei S.S. Pietro e Paolo, dal 26 al 30 Un programma denso di mostre, spettacoli, incontri, gastronomia, moda, solidarietà, musica, risate, con la partecipazione di diversi gruppi e associazioni che hanno curato diversi eventi per creare il giusto clima della festa.

LUGLIO

» Lunedìstate, Lunedì 8/15/22/29 Luglio dalle ore 18.00 alle ore 24.00. Ogni lunedì un menu, un premio, musica live. Lotteria Lunedìstate Estrazione Lunedì 19 agosto



Lunedìstate

AGOSTO

» Prosegue Lunedìstate, Lunedì 5/12/19 Agosto dalle ore 18.00 alle ore 24.00. Ogni lunedì un menu, un premio, musica live.

» Cinema sotto le stelle, piazza Plebiscito 6 agosto: Benvenuto presidente; 8 agosto: Iron Man 3. Presenti stand con bevande gestiti da Pro Loco

» Rock N Rollo Domenica 25 agosto - ore 17 presso la Nautica. Musica e bancarelle sulla riva del Po. Stand con birra e piadine gestito dalla Pro Loco

SETTEMBRE

» 25esima Edizione del MotoSeptemberfest organizzata dal Gruppo Motociclisti Sermide



Cani in concorso

» Venerdì 6 Settembre alla Nautica, spettacolo di Cabaret e Musica con i Tre Amigos da Radio Pico. Birra e Pinsin! (Pro Loco)

» Sabato 07 il Furiock 70s Festival con musiche di Duck Juice e RockAManetta, stand gastronomico con Pizza!

» Festa del paesaggio fluviale a Sermide torna "Vivere il Po" 13-14-15-21 settembre L'iniziativa, annoverata nell'ambito del progetto Nel segno mantovano - il 6° senso, è sostenuta da Consorzio Oltrepò Mantovano, Provincia e Regione, fondazione Cariplo, Pro Loco e Comune di Sermide. Laboratori, mostre incontri scientifici e letterari, concorso fotografico, concerti, buffet di prodotti tipici, (in collaborazione con Monteverdi, Capitol, Sermidiana, Aria Pulita, ALdS, Nautica)

OCTOBRE

Tradizionale Fiera di Ottobre

» Spettacolo di Magia e Animazione in piazza plebiscito; nel pomeriggio di sabato 5 ottobre. Durante e dopo lo spettacolo, la cucina della pro loco all'opera per servire sotto i portici, i suoi ottimi pincini e salumi.

» Celebrazione del 25° anno dell'Università Aperta Sermide. Domenica 20 ottobre, ore 16- Villa Schiavi. Buffet a cura della Pro Loco

NOVEMBRE

» Corso per la preparazione del "Turtel Sguasarot", giovedì 21 novembre, presso Auser Sermide, via palmiro togliaati, 3/b alle ore 21.0

» Università Aperta Sermide/ Gruppo 900

sabato 23 novembre ore 16.00 Multisala Capitol in collaborazione con Sermidiana Presentazione del libro "Franco Giovannelli Poeta-" a cura di Enrico Bresciani e Tito Bonini. Buffet a cura di Pro Loco

DICEMBRE

Dall'8 dicembre al 6 gennaio:

» Natale a Sermide.

Un folto programma di iniziative che vedono la presenza di molte associazioni, rivolte a grandi e piccini: 8, 12, 15, 16, 21, 22, 31 dicembre e 6 gennaio

Fotografie di
Davide Rampionesi



I "Margini" di Zena PAROLE COME RICAMI

L'Università Aperta Sermide rappresentata da Paola Fornasa, e l'Amministrazione Comunale rappresentata dal sindaco Paolo Calzolari, hanno fatto da anfitrioni all'evento natalizio che ha concluso il programma mensile dell'università, proponendo la presentazione del libro di Zena Roncada "Margini". L'elegante e raffinata Villa Castellani a Sermide, grazie alla generosa disponibilità della famiglia Castellani, ha fatto da splendida cornice, domenica 15 dicembre alla manifestazione. L'atmosfera onirica di nebbia impalpabile che ha avvolto i nostri paesi nella domenica dicembrina, non ha impedito al numerosissimo pubblico, di apprezzare e gradire la garbata presentazione di Grazia Giordani, giornalista e scrittrice assai conosciuta che per prima ha recensito, per la terza pagina dell'Arena, il libro di Zena Roncada. I quarantasei racconti che compongono il libro, scritti nell'arco di dieci anni, e accuratamente selezionati fra molti altri, sono storie di sentimenti, di legami e di lavoro, di casa e di ricordi che aprono le porte di un mondo di cui ci si sente parte. Narrazioni di pianura e di fiume, che nascono dal desiderio di portare in superficie e trattenere frammenti di esistenze che scorrono lungo il filo del Novecento, collocati in uno splendido teatro naturale, quale la campagna mantovana fatta di verde, di acqua, di brume e di argini. Come un'artigiana che sceglie i fili colorati per il suo bellissimo ricamo, così Zena Roncada, sceglie le parole che vanno a comporre armonicamente ricami meravigliosi quali i suoi racconti. Le belle letture a cura del Gruppo Novecento hanno aggiunto un tocco in più al pomeriggio.

APPUNTAMENTI DI GENNAIO

Giovedì 9 ore 15 presso il centro AUSER

Maria Rita Bruschi

"Virginia Woolf" seconda parte

Tra il male di vivere e l'essere donna. Una intelligenza acuta, una sensibilità fuori dal comune la portano alla stesura di capolavori della Letteratura inglese.

Lunedì 13 ore 15 presso il centro AUSER

Giorgio Piccinini

"Cantando sotto la pioggia"

Il celebre musical di Broadway reso famoso dal film. Considerato da tutti il miglior musical di tutti i tempi, è il simbolo assoluto della storia del Teatro americano.

Venerdì 17 Teatro Monicelli di Ostiglia

"Cantando sotto la pioggia"

Compagnia Corrado Abbati

Il nuovo e sorprendente allestimento in esclusiva per l'Italia, per la regia "scattante" di Corrado Abbati, avrà tutto ciò che si può desiderare da un moderno spettacolo musicale dai ritmi vorticosi in cui si alternano momenti di profondo sentimento, a forte originalità espressiva.

(La partenza è prevista per le ore 20 davanti al centro AUSER. Costo 25euro)

Scuola di musica Monteverdi
di Lidia Tralli



ALLA CHIESA DI MALCANTONE L'ONORE DI OSPITARE LO SPLENDIDO

Concerto "Serenissimo Natale"

Il "coro in rosso" del Concerto Serenissimo Natale ha catturato per più di un'ora l'attenzione del pubblico lunedì 16 dicembre nella singolare chiesa di Malcantone.

Un'immagine che rimarrà cara alle famiglie, a tutti i partecipanti e agli stessi organizzatori e fermerà nel ricordo una serata ricca di emozioni, suscitate dal repertorio natalizio e dalla straordinaria sinergia creata fra i ragazzi e l'orchestra Claudio Monteverdi, collocata ai piedi della "scalinata" del coro e brillantemente diretta dal direttore Giorgio Susana. Tutti gli alunni sono stati bravissimi nell'esecuzione dei brani, considerando che è stata fatta una sola prova generale e che seguire i ritmi esuberanti del maestro Susana richiede concentrazione e preparazione. Gli alunni hanno avuto l'opportunità di suonare a fianco di professionisti ed hanno dimostrato di capire l'importanza di questa innovativa esperienza; d'altra parte la caratteristica peculiare del progetto didattico che si conclude con il concerto è proprio quella di introdurre la musica pratica

nella scuola, soprattutto nella forma del cantare in coro per il suo alto valore formativo.

Particolarmente intense sono state le interpretazioni delle ragazze soliste del coro; un'allieva di violino ha avuto anche l'onore di suonare nelle fila dell'orchestra, sotto la guida del violino "spalla" Paola Ramazzina.

Al coro dei ragazzi, che ospitava anche le allieve del laboratorio corale bambini, con bambine di sei e sette anni, si è unito, nella parte finale, quello degli adulti, formato dai componenti dell'"educazione corale per adulti", che ha impreziosito l'incontro.

Nuovamente vanno ringraziati gli insegnanti, le maestre Marisa Malagò e Giuseppina Confortini, il prof. Giuseppe Chiodi della scuola secondaria e la prof. ssa Lorena Salani, direttore artistico della Scuola Monteverdi.

E' questa la giusta occasione per ricordare che l'Ass.ne di Musica C. Monteverdi opera a Sermide con la sua Orchestra da Camera; citiamo il nome dei musicisti che hanno suonato nel concerto:

Violini I: Paola Ramazzina (violino di spalla), Monica Zampieri, Barbara Romagnolo, Katia Zanetti.

Violini II: Federica Caselli, Roberta Scabbia, Mauro Salvalaio, Damiano Rongioletti.

Viole:
Lorenza Baraldi, Anna Maria Simoni.

Violoncelli:
Alberto Frignani, Silvia Melloncelli.

Contrabbassi:
Francesco Zacchi, Nicola Govoni.

Pianoforte: Jacopo Salieri.

Percussioni: Fausto Negrelli.

Fisarmonica: Leonardo Mondadori.

Grazie all'Associazione e a tutti coloro, Parrocchia-Amministrazione Comunale-Pro Loco, che hanno contribuito alla realizzazione di questo evento, augurandoci la continuità del progetto che vede i più giovani come protagonisti.



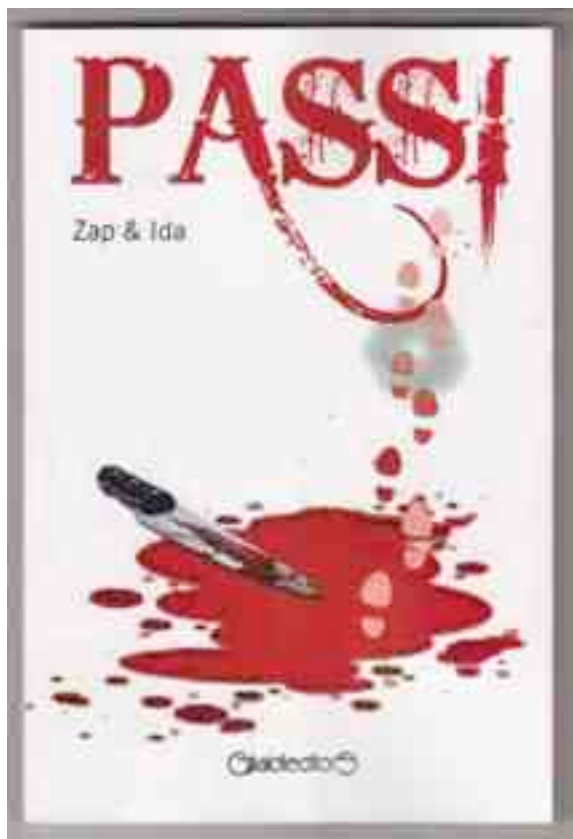
**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

Giallo umoristico di Zap & Ida



È uscito "Passi" (Giraldi Ed. 234 pag.) romanzo giallo-umoristico, ennesimo parto editoriale (il 37° per la precisione) della prolifica, infaticabile coppia di umoristi Zap & Ida. Questo avvincente romanzo poliziesco, strutturato come una sceneggiatura cinematografica, è risultato il più venduto alla manifestazione "Regali a Palazzo" del petroniano Palazzo Re Enzo. Come si legge nella presentazione del libro, la trama ruota attorno ad Amareno Fabbri, Commissario Capo della Questura di Bologna, alle prese con una serie di omicidi efferati e misteriosi avvenuti in città, in una fredda notte di novembre. Dotato di intuito, ironia, passione per il suo lavoro e onestà, non si piega di fronte al potere spesso corrotto e compiacente (una specie di Serpico in salsa bolognese) e arriverà alla fine a far luce sugli eventi che coinvolgono variegati personaggi della società bolognese. Un mondo popolato di poliziotti, giornalisti, magistrati, medici, commercianti, fino a prostitute, trans, spacciatori, protettori e via dicendo. Zap, carbonarese di nascita, bolognese di adozione, considerato il disegnatore più veloce d'Italia e Ida, teorica della comprensione, formano una coppia di moderni cantastorie, anche attraverso spettacoli con la lavagna luminosa che passano dallo stile giocoso al sarcasmo più pungente. Trai libri di successo "Fossa Italia", "Il Nuovissimo Zapparelli, Vocabolario illustrato della lingua italiana" "I dubbi atroci" (Palma d'oro al Salone Internazionale dell'Umore di Bordighera) e la recente Agenda Umoristica 12 mesi Tiramis.

RACCANELLI IN TRE MOSTRE

Lo scultore Dino Raccanelli espone in una mostra a Carbonara di Po e due a Sermide, eventi organizzati da Comune e Pro Loco di Carbonara, M61 Meeting bar, Associazione Volontariato "Contrada dei Cappuccini" e Consorzio Oltrepò Mantovano. A Villa Bisighini, dal 7 dicembre al 6 gennaio con "Le sculture" inaugurazione sabato 7 alle ore 17. Dal 6 dicembre al 6 gennaio M61 Meeting bar ospiterà "Dipinti & Disegni" (aperitivo augurale venerdì 6, ore 18) Via Argine Po. Inoltre verrà presentato il "Calendario d'Autore - Sermide contrada dei cappuccini".



CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

Tartufo tutto l'anno

**GLI OPERATORI DELLA RISTORAZIONE E LA PRO LOCO PRESENTANO
IL CALENDARIO 2014 DI TUBERFOOD – SINERGIE DAL TARTUFO**

È stato presentato il calendario 2014 del Progetto Tuberfood – Sinergie dal Tartufo, promosso dalla Pro Loco di Borgofranco sul Po con la collaborazione dei maggiori ristoranti della zona (Ristorante Padus, Locanda del Pozzo, Trattoria da Athos e Circolo La Contrada), di altri produttori e rivenditori quali “I Tartufi del Borgo” ed “M.Z. di Zambroni Antonio & Co”, e del Gruppo Editoriale Lumi di Bondeno, che si è occupato della parte testuale e di quella grafica. La pubblicazione rappresenta uno strumento per approfondire virtù, habitat e modalità di ricerca del prezioso tubero; ad arricchirne le pagine, sono piccole curiosità e ricette con protagonista il tartufo.

L'immagine di copertina, che richiama la tradizione e la saggezza popolare associate al tartufo, è stata disegnata da Severino Baraldi, la celebre mano che ha accompagnato intere generazioni di italiani, dagli anni '60 in poi. Di origine sermidese, Baraldi si è trasferito ancora giovanissimo a Milano per lavorare in uno studio pubblicitario, frequentando la Scuola d'Arte del Castello. Ha creato, nel corso della propria carriera, immagini capaci di incantare gli occhi, illustrando enciclopedie come I Quindici e Scoprire, libri per bambini, carte da gioco, pubblicazioni come Famiglia Cristiana, il calendario di Frate Indovino e molto altro. A illustrare la prima pagina del calendario di Borgofranco sul Po – Tuberfood non poteva essere, pertanto, che il maestro di origini mantovane, apprezzato in tutto il mondo per la sua incredibile potenza visivo-narrativa.



Il progetto Tuberfood non è solo una Fiera del Tartufo – che nella scorsa edizione, svoltasi come sempre in ottobre, ha attirato diverse migliaia di turisti buongustai – ma di un piano di più ampio respiro ispirato al delizioso alimento, che viene portato al centro di numerose iniziative culturali durante tutto l'anno. “Destagionalizzare” è, infatti, una delle parole chiave del progetto, che mira a dare visibilità e benefici economici al territorio in un arco di tempo il più lungo possibile, grazie alla presenza del tartufo in quasi tutti i mesi. A tal proposito, non tutti sanno che si può gustare anche in questi giorni il tartufo, che tra l'altro, viste le condizioni climatiche, si raccoglie in abbondanza, facendone abbassare notevolmente il prezzo, così

da permettere ai ristoratori di offrirlo a condizioni molto interessanti. Obiettivo del progetto Tuberfood, come si evince dal sottotitolo “Sinergie dal Tartufo”, è anche creare interazioni fra il basso mantovano e le altre province d'Italia, mettendo in comunicazione la piccola realtà di Borgofranco con ambienti più noti e affermati. Per questo si sono create collaborazioni per il 2014, tra le altre, con Festivalletteratura, Gran Premio Nuvolari ed Expo 2015 di Milano.



TOUR NATALIZIO DEI CHRISTMAS CAROLERS



La Chiesa Evangelica di Borgofranco sul Po, guidata dal Ministro di Culto Evangelico Mirco Franzini, nel solco di una ormai consolidata tradizione annuale, ha organizzato anche quest'anno un tour natalizio con il gruppo canoro dei “Christmas Carolers” proveniente dagli Stati Uniti d'America (Wyoming, vicino a Denver, Stato del Colorado). I concerti si sono svolti nei vari reparti dell'Ospedale di Pieve di Coriano, Centro Recupero dei Senza Tetto, Scuole elementari di Mirandola e Residenza alla Pace di Borgofranco sul Po. Nel programma, oltre i canti natalizi, riflessioni sul Natale del Pastore Mirco Franzini e testimonianze.

Ugo Buganza

Balli canti e recite

PER 200 ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Come è ormai tradizione, lo scorso 16 dicembre 2013 presso il Mercato Coperto di Castelmassa, si è tenuta la recita di "NATALE E' " degli alunni della Scuola Primaria ENRICO PANZACCHI. Una serata ben organizzata e sentita, all'insegna dell'atmosfera natalizia che ha coinvolto 200 alunni ad esibirsi in canti e recite, frutto di un lungo e arduo impegno insegnatagli dalle loro maestre. Ecclatante è stato il momento dei balli che per coreografare il tutto, anche quest'anno, è stato chiamato l'istruttore F.I.F. Mirko Basaglia che con la sua esperienza e grande passione, ha tenuto testa ad una grande coreografia piena di movimenti ed esplosività. Mirko alle spalle si ritrova un'esperienza di ben 2 volte, campione italiano nelle discipline di HI-LO e STEP. L'istruttore ha coinvolto in un primo momento gli alunni delle classi prime e seconde, (circa 80 alunni) che hanno aperto lo spettacolo con movimenti puri e teneri, trasmettendo la contagiosa purezza delicata di questa età. I bambini sono riusciti a emozionare e intenerire i loro genitori. Poi verso la metà dello spettacolo è arrivato il secondo momento di ballo per gli alunni delle classi quarte e quinte. Mirko ha coinvolto i suoi 20 atleti ad allenarsi con costanza, con sacrificio e assiduo impegno, con incontri extra scolastici, tenutesi presso il centro fitness Palextra di Castelnovo Bariano. Si ringraziano i proprietari della Palextra che gratuitamente e con totale disponibilità, hanno concesso per diversi



mesi, la grande sala di fitness per gli allenamenti settimanali.

Grande la collaborazione dei genitori dei ragazzi coinvolti al balletto, che non hanno mai fatto mancare i loro figli agli allenamenti. Mirko per riuscire ad amalgamare la coreografia ha impiegato 4 mesi di progettazione: è partito contattando il "BRAND MANAGER" del parco dei divertimenti di Gardaland per avere la musica per bambini a tema natalizio, poi è passato alla sua composizione della coreografia con passi,

schemi ed elevazioni in aria, curando ogni minimo particolare. Gli effetti sono stati brillanti ed emozionanti e a sorpresa è arrivata la figura finale dell'Albero di Natale con luci, creata dal corpo di ballo che ha esploso grande emozione al pubblico. Si ringrazia della completa disponibilità, gratuita, di Mirko Basaglia che anche quest'anno ha scaturito un lungo applauso con richiesta del bis del balletto.

LUPPI

FORNITURE INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:
Ostiglia **il martedì**
Sermide **il venerdì**
Villa Bartolomea
il giovedì





Il Liceo vince e va a Bruxelles

A Bruxelles si è svolta nei giorni scorsi la cerimonia per l'intitolazione di una sala della Commissione Ue ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, la presentazione del cortometraggio "Sempre vivi", (di Piefrancesco Li Donni) che racconta come la figura dei due giudici abbia segnato e continui a segnare la vita di ogni palermitano. Non è mancata l'inaugurazione della mostra "Falcone e Borsellino vent'anni dopo". Ma il momento più commovente è stato forse quello che ha interessato gli alunni delle scuole che hanno partecipato al concorso "Quel fresco profumo di libertà", bandito dal Centro studi Paolo Borsellino in collaborazione con il Miur. Cinque le scuole vincitrici provenienti da tutta Italia, tra cui il Liceo Munari, che ha presentato "Il diritto capovolto",

Trasferta belga per il Liceo Munari

lavoro interdisciplinare che parte dalla favola di Pinocchio. La scuola massese era rappresentata da alcuni studenti accompagnati dall'insegnante Silvia Fogagnolo. La giornata ha visto anche la partecipazione di Rosy Bindi e di Sonia Alfano (presidente della commissione parlamentare europea contro il crimine organizzato), che ha sottolineato l'importanza del testo, approvato a ottobre, che prevede per i paesi europei l'ineleggibilità e la decadenza per i condannati per reati di mafia e

corruzione. Importanza ribadita anche dalla stessa Rita Borsellino: "Un invito all'Europa, affinché prenda coscienza del carattere globale del problema, che non è circoscritto alla Sicilia e all'Italia. Oggi più che mai, con le minacce dal carcere di Opera di Riina al pm Di Matteo e il timore di una ripresa della strategia stragista di Cosa Nostra, è bene ricordare il sacrificio delle tante persone che sono morte per cercare di far vivere tutti in un paese un po' meno indegno e vergognoso". Tante persone, non solo magistrati, che con un impegno tenace e coraggioso può essere cambiato. E proprio perché la mafia nasce come un modo di pensare avverso alla legge, che vede la legalità come un ostacolo al raggiungimento dei propri scopi, la via da seguire è quella del coinvolgimento delle nuove generazioni.

La violenza alla sua radice

ELISA DE PAOLI AL LICEO MUNARI

Per risolvere il problema della violenza sulle donne non bisogna partire dai carabinieri, né dagli ospedali, né tantomeno dalle camere mortuarie, come purtroppo accade spesso". Bisogna, insomma, ripartire dalla scuola. E' questo il messaggio lanciato, al Liceo Munari, nella lezione dedicata ai femminicidi e, in particolare, alla lotta contro gli stereotipi di genere. La relatrice, la psicologa e psicoterapeuta Elisa De Paoli, anche consigliere comunale con delega alle pari opportunità, ha illustrato agli studenti massesi il problema della violenza alla sua radice,

spesso ancorata a pregiudizi: "Tutte noi sappiamo che il principe azzurro non esiste, ma inconsciamente lo aspettiamo e, in seguito, possiamo cadere nella trappola: gli uomini vengono esercitati al comando dal nostro background culturale". Basti pensare ai messaggi neanche troppo impliciti veicolati da certe pubblicità o da talk show dedicati al "corteggiamento". Se una malcapitata moglie o madre tenta di opporsi al modello classico, potrebbe incontrare la violenza del "principe". Qual è allora il modo migliore per arginare i limiti imposti dalla società? "Uscire di casa e andare a



De Paoli tra le prof. Turatti e Fioravanti

rapportarsi con il prossimo. Le nostre parole sono più forti di un pugno". Non è mancato un intervento della professoressa Anna Paola Fioravanti, organizzatrice dell'incontro: "Fino a 40 anni fa le ragazze non potevano

nemmeno portare i pantaloni a scuola o entrare in un bar. Oggi si sono fatti passi da gigante, ma l'allerta non deve diminuire".



Volontari per un giorno

Trenta studenti del Liceo “Munari” diventeranno volontari per un giorno, sostenendo con la propria partecipazione l’associazione Pianeta Handicap. Culmine del progetto è stato il “Social Day” del 7 dicembre, una giornata di partecipazione degli studenti ad attività di volontariato. L’associazione Pianeta gestisce a Castelmassa il laboratorio di ceramica “Le Farfalle”, in cui operano come artisti alcuni ragazzi diversamente abili. A loro, dallo scorso 21 novembre, si è unito un gruppo di 30 “peer educators”, studenti che vivranno in prima persona un’esperienza di volontariato per coinvolgere poi altri studenti. Per il Social Day verrà allestito, in piazza a Castelmassa, uno stand per presentare le opere del laboratorio e raccogliere

fondi a sostegno di Pianeta Handicap. Lo spirito del Social Day è sperimentare per un giorno un’esperienza in prima persona, confrontandosi con la realtà del volontariato. Nel primo incontro con gli studenti massesi, la presidente dell’associazione, Leda Bonaguro, ha ripercorso la storia del laboratorio, gestito dal 2006 proprio in spazi messi a disposizione dal “Munari”. Le altre attività di Pianeta Handicap coinvolgono circa 40 persone con disabilità medio-lieve, tra cui i laboratori creativi a Rovigo e Adria, una squadra di basket campione regionale e un “gruppo appartamento” per esperienze di vita autonoma. Gabriella Roccato, componente del consiglio direttivo dell’associazione, ha avuto il compito di presentare l’organizzazione del

laboratorio, rimarcando la ricaduta psicologica che la manipolazione e la creazione di oggetti determina nelle persone coinvolte, contribuendo ad una loro crescita personale, lenta ma progressiva. La seconda parte della giornata si è svolta con una breve lezione dell’insegnante Sabrina Bonfatti, sul ciclo della ceramica, dalla creta grezza alla manipolazione, alla coloritura fino alla cottura finale. L’anno scorso un’iniziativa analoga ha fruttato circa 200 euro, che l’associazione ha messo a disposizione degli studenti per realizzare altri progetti. Il 7 dicembre, in occasione del Social Day, erano in programma eventi e attività da Porto Tolle a Badia Polesine, con il coinvolgimento di oltre un migliaio di studenti.

75MILA EURO PER LA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO

Il contributo arriverà dalla regione, grazie ad un’ordinanza del presidente Luca Zaia che, nella veste di Commissario delegato per il sisma del maggio del 2012, ha impegnato 187mila euro complessivi per la realizzazione di interventi di riparazione di caserme (in uso all’amministrazione della Difesa, dell’Interno e di altre Forze armate dello Stato), danneggiati dal terremoto. Il Piano degli interventi urgenti aveva indicato le seguenti priorità di ripristino: immobili adibiti ad uso scolastico ed educativo; edifici municipali; caserme in uso all’amministrazione della difesa, dell’interno e di altre Forze dello Stato; chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, di interesse storico-artistico; altri edifici ad uso pubblico; opere di difesa del suolo e infrastrutture e impianti di bonifica per la difesa idraulica e per l’irrigazione; altri immobili demaniali. Per quanto riguarda le caserme, due sono gli interventi finanziati: i 75mila euro (pari al 100% della spesa ammessa) che saranno appunto stanziati per i lavori di messa in sicurezza nella sede dei Vigili del Fuoco a Castelmassa, distaccamento del Comando provinciale di Rovigo. Da notare che il fabbisogno stimato per questa categoria è riconosciuto nella misura dell’80%, a esclusione proprio di quello di Castelmassa, per il quale è stato assegnato l’intero importo a valere sulla quota delle donazioni derivanti dai cosiddetti “sms solidali 45500”. Altri 112 mila euro (pari all’80% della spesa ammessa) andranno alla caserma dei Carabinieri di Trecenta.



LA VELA

AUTODEMOLIZIONI

di Ado Corradi e figli

PUNTIAMO IN ALTO
CON PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni

Servizio di carro attrezzi

Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735



Francesco Masini

44 anni, sampietrese doc, perito agrario come tecnico delle biomasse presso la società agricola La Valle di Villa Bartolomea, ha sempre sentito forte l'impegno sociale a favore di San Pietro Polesine, come tanti nel paese dei due campanili a difesa della civica peculiarità locale.

Qual è stato il suo primo vero contributo alla frazione castelnovese?

"In un paese dove il calcio è sempre stato ragione di vita collettiva (basti pensare alla mitica Sampietrese di cui parlò perfino il londinese Time) nel 1996 sono stato uno dei soci fondatori dell'Asd Calcio

L'IMPEGNO DEL VICE SINDACO

Francesco Masini

Amatori San Pietro Polesine da sempre sponsorizzata dal Bar Gelateria Antonella, ancor oggi la più importante realtà sportiva comunale e di cui mi onoro ancora di far parte attiva a livello dirigenziale".

Quando è perché ha cominciato a fare politica qui?

"Per passione civile sampietrese alle elezioni comunali del 2004 mi sono presentato in una lista civica e per un quinquennio ho fatto il consigliere di minoranza. Per me è stata una crescita umana importante, avendo capito i meccanismi burocratici locali ed essendo sempre stato a contatto diretto con le esigenze dei nostri cittadini; pure dagli scomodi banchi dell'opposizione ho fatto la prima esperienza come amministratore".

Ci parli della svolta personale in senso amministrativo

"Nella primavera 2009, avendo come capolista Massimo Biancardi in un team di giovani e tanta voglia di rinno-

vare il Comune, prigioniero da troppo tempo di vacui ideologismi, abbiamo vinto le elezioni locali con i 70% dei suffragi tanto che gli elettori hanno premiato civicamente le persone e non l'etichetta partitica. In giunta mi è stato affidato l'assessorato ai servizi sociali e l'incombenza di vice sindaco come rappresentante sampietrese".

Siamo ormai a fine 2013 per cui come amministratore ci faccia un preciso consuntivo, tenendo presente che le cariche locali saranno rinnovate la prossima primavera

"La funzione di vice sindaco mi è servita onde rappresentare l'istituzione in assenza dell'amico Massimo Biancardi ed anche in questo l'arricchimento umano è stato tangibile. Il mio impegno però è stato assiduo come assessore ai servizi sociali in anni in di crisi generale accentuata: proprio nel mio mandato: sempre meno risorse per i

Comuni; licenziamenti e cassa integrazione; famiglie in difficoltà; anziani e diversamente abili sempre più soli; la piaga della disoccupazione e della inoccupazione giovanile. Nel tempo abbiamo aumentato assai le risorse specifiche e devo dire che i più deboli hanno avuto attenzione continua, ciò con imparzialità e continuità; certo si poteva fare di più, purtroppo i soldi a disposizione erano e sono quelli e il rigore contabile deve essere osservato da tutti specie da chi amministra la cosa pubblica. Abbiamo attivato numerose borse lavoro per i giovani, favorito il trasporto degli anziani tramite la convenzione con l'Avp, attivato i pasti caldi a domicilio per le varie esigenze, lavorato bene insieme alla parrocchiale S. Vincenzo, importanti gli interventi a vario titolo come legna da ardere, buoni spesa, contributi mirati giorno dopo giorno. Fare l'assessore è stato difficile ma bello e sono contento in sede consuntiva".

Festa del Donatore

La prima domenica di dicembre è stata una tantum dedicata alla festa annuale del donatore avisino a cura della sezione di Castelnovo Bariano-San Pietro Polesine guidata da Sergio Mazzali. Il presidente Sergio Mazzali ha ringraziato tutti "per la grande partecipazione qui oggi, un appuntamento annuale sempre di rilievo a testimoniare la solidità, la generosità, l'altruismo dei nostri avisini. Un grazie alla dottoressa Franca Gavioli, responsabile del centro trasfusionale di Trecenta e intervenuta alla messa sampietrese, un medico vero punto di riferimento umano e professionale per chi dona sangue. Un momento di festa questo a degno coronamento di un 2013 assai positivo per le tante iniziative che hanno coinvolto la nostra sezione ed altri gruppi di volontariato locali e non; un bravo a tutti i nostri donatori, a quelli effettivi, a quelli che hanno smesso e un ricordo affettuoso a quelli che non ci sono più". Il primo cittadino Massimo Biancardi ha sottolineato che "vengo alla vostra festa annuale sin dal 2004, allora ero vice sindaco. L'amministrazione locale che ho l'onore di rappresentare vi è sempre vicina e vi ringrazia per il tanto che fate a favore di tutti. In questa giornata di riconoscimenti ai soci, allora è giusto che il Comune premi con una targa il vostro presidente Sergio Mazzali, un dirigente di gran valore che da sempre lavora al servizio dell'Avis. Ecco Sergio un dovuto ringraziamento alla tua opera che son sicuro continuerà ancora a lungo nel tempo". Il presidente avisino, visibilmente emozionato anche per la bella sorpresa, ha ricevuto la targa dalle mani del sindaco e gli applausi in sala si sono sprecati.





Tommaso Zaghini parla di Stefano Gobatti

UNA VITA DONATA ALLA LIRICA

Il prof. Tommaso Zaghini, classe di ferro 1933, bergantine doc, ha insegnato una vita materie letterarie alla scuola media a Castelmassa prima e a Castelnovo Bariano poi, finendo la carriera proprio nel paese natale ed essendo stato sempre all'avanguardia nel campo della didattica e della sperimentazione. Dal 1991 è socio corrispondente della rodigina Accademia dei Concordi ed ancor oggi dirige il rinomato museo storico della giostra e dello spettacolo popolare. La scuola elementare di Bergantino già da fine '800 fu intitolata a Stefano Gobatti, gloria locale e polesana della lirica coeva a Giuseppe Verdi; esiste anche una via omonima da sempre. Quando nel 1964 nacque la scuola media unificata la denominazione specifica le venne di diritto, rimasta sino ad oggi.

Il prof. Tommaso Zaghini cominciò a studiare il celebre e sfortunato compositore (1852-1913; quest'anno è il primo centenario della morte) sin dal 1975, un amore culturale inossidabile nel tempo, quando sta curando le celebrazioni del 100°.

Ma chi era veramente Stefano Gobatti come uomo e come musicista?

"Indubbiamente - vuole sottolineare Tommaso Zaghini - egli fu, anche se per breve tempo, indubbio protagonista sulla scena musicale italiana sullo scorcio del secolo 19°. La drammatica storia di un ragazzo altopolesano che, nato poveramente a Bergantino nel 1852, appena finiti gli studi al conservatorio di Napoli, per incoraggiamento del suo maestro Lauro Rossi, presenta al teatro comunale di Bologna nel 1873, I Goti l'opera prima scritta solo diciottenne. Un improvviso successo clamoroso senza precedenti un po' in tutta Italia! Ciò mosse impresari teatrali, case musicali come

Ricordi e Lucca, la critica tutta. Il fenomeno Gobatti coinvolse persino Giuseppe Verdi, allora sessantenne e al colmo della fama mondiale. Egli non approvò per niente l'imprevisto exploit dell'imberbe Gobatti cui l'entusiasta Bologna aveva subito conferito la cittadinanza onoraria, privilegio concesso solo ai grandi tra cui gli stessi Verdi e Wagner. Addirittura Vittorio Emanuele II volle una speciale rappresentazione de I Goti a corte alla presenza del corpo diplomatico, dopo aver concesso al troppo giovane autore bergantino il titolo di Cavaliere della corona d'Italia. A soli ventun anni il giovane polesano era al colmo della gloria; purtroppo quell'improvvisa esplosione sarà la dannazione di tutta una vita. Allora l'Europa lirica era divisa fra Verdi e Wagner, non ci potevano essere concorrenti a livello critico e di pubblico. Purtroppo Gobatti, prigioniero di manager senza scrupoli ed inesperto di cose mondane, fu accusato di essere un wagneriano che

danneggiava il mostro sacro Verdi, il quale diventò suo acerrimo nemico insieme alla Ricordi, sponsor primo del genio di Busseto. Gobatti fu stroncato dalla critica musicale e Verdi giunse a dire che I Goti erano il peggior aborto musicale che mai fosse stato scritto, un giudizio sprezzante che, per l'autorevolezza di chi lo esprimeva, fu come un marchio d'infamia che segnò per sempre il destino de I Goti e la vita stessa dell'autore altopolesano. Detta opera, dopo tre mesi di successi trionfali, sparì dai carnet teatrali, attendendo ancor oggi, dopo il trionfo e l'oblio, un giudizio sereno ed equilibrato. Stefano Gobatti presentò ancora solo due opere: Luce (1875) e Cordelia (1881), entrambi fiaschi clamorosi. Gobatti si sentì strumentalizzato e, non essendo un cuor di leone, si chiuse in se stesso nel silenzio e nell'isolamento più totali. Deluso, amareggiato, diffidente, visse la maturità e la repentina vecchiaia in mezzo agli stenti, confortato solo dagli amici Enrico Panzacchi e Giosué Carducci. Vendette addirittura i mobili di casa e l'adorato pianoforte per finire ospite di un convento francescano sulle colline bolognesi onde avere un piatto di minestra ed un letto per dormire. Stefano Gobatti trovò solo nella musica le ragioni per sopravvivere a se stesso sino a sessant'anni; la musica supplì anche alle carenze affettive di una compagna e di una famiglia che non ebbe mai. Morì nel 1913 pressoché dimenticato e nella miseria più degradante; fu sepolto nella Certosa di Bologna ed ancora là riposa, vicino ai soli due grandi che ebbe come amici veri, Carducci e Panzacchi".

UN INTERO PAESE NEL FILM "CENT'ANNI ANCORA"

Un'intera comunità mobilitata per la proiezione del film locale Cent'anni ancora e teatro Indipendenza gremito come non mai per un week end fuori dalla norma qui. La prima sabato sera a cura di Magic'attori e dell'Amministrazione comunale e tanta gente ad invito, oltre a numerose autorità; replica la domenica per ben due volte, il pomeriggio e la sera e il pubblico delle grandi occasioni. Cent'anni ancora, patrocinato da Comune, Provincia e Magic'attori, nasce da un'idea di Italo Verzola che ne è stato pure il regista insieme a Maurizio Antonelli, pure produttore quest'ultimo; belle le musiche di Marco Zaghini come i costumi creati da Annarosa Biancardi, Fabrizia Antonioli, Emanuela Gurzoni e Roberta Valentini. Il cast: Mauro Ghiraldini, Lucilla Verzola, Ambra Brunelli, Andrea Bregola, Carlo De Paoli, Daniele Bregola, Emanuela Gurzoni, Enrico Malatrasi, Fabrizio Pavani, Fernando Cova, Massimo Biancardi, Massimo Chieregatti, Matteo Fucarino, Monica Benati, Nicolò Pavani, Mario Cugini, Sara Antonelli, Tiziano Fornari, Marco Biancardi, Roberto Cavobianchi, i bambini Davide Furini, Luca Malatrasi e Marco Malatrasi; narratore Pietro Boschini. Serata magica la prima in cui il cast è stato protagonista assoluto: applausi a scena aperta, premi, emozione generale. Molte le autorità intervenute: il sindaco Massimo Biancardi e gli altri amministratori locali; il collega di Bergantino Giannino Rizzati accompagnato dall'intera giunta; don Alex Miglioli; l'assessore regionale allo sviluppo economico Isi Coppola; il presidente del consorzio di sviluppo Angelo Zanellato; la presidente della Provincia Tiziana Virgili insieme agli assessori Giuliana Gulmanelli (ambiente) e Laura Negri (cultura).



Natale vivente a San Pietro Polesine

A San Pietro Polesine lo spirito identitario è valore aggiunto da sempre in questo paesino dei due campanili. Tale senso collettivo di appartenenza si è rinnovato la notte di Natale tramite il presepe vivente allestito nello spazio verde davanti alla sala civica, voluto dal gruppo giovanile La tana di birichin e dal comitato parrocchiale coordinato da Sergio Crescenzo.

Il presidente Michele Romani osserva che “si è voluto riprendere dopo anni una tradizione radicata da noi. Far rivivere il miracolo della natività in piazza e figuranti in costumi d’epoca, attendendo la gente che esce dalla messa notturna, offrire le tradizionali vivande calde, scambiarsi gli auguri, ribadire il senso della più bella festa dell’anno che ha così tanta incidenza sull’animo umano”. Il vice sindaco Francesco Masini ha seguito tutte le fasi organizzative ed ha partecipato vestito da centurione romano. “Abbiamo lavorato parecchio – sottolinea – e la serata ha avuto grande successo. Bravi i nostri giovani nella fase preparatoria e nella recita; tutta la nostra comunità si è trovata in piazza per un evento unico”.

I protagonisti del presepe vivente. Fatima Guzman era la madonna, Alberto Ravagnani S. Giuseppe; Monica Masini e Monia Evangelisti le pastorelle; i Magi sono stati interpretati da Anna Bressan, Marco Bernardelli ed Enrico Garuti; graziosi gli angeli per merito di Anna Caramori ed Elisa Fioravanti; Alessandro Fioravanti e Roberto Gavioli si sono improvvisati fabbri con tanto di incudine e martello a forgiare lunghe aste metalliche uscite da infuocati bracieri; i centurioni romani Francesco Masini e Marco Battaglia rappresentavano l’autorità imperiale; nella mangiatoia l’asinella Camilla, una capra e un montone messi a disposizione da Raffaella Guerzoni.





Parrocchia di Sermide

Continua la confortante
raccolta fondi per il recupero
delle chiese sermidesi



Come ogni anno è stato distribuito “CAMMINIAMO INSIEME”, giornalino contenente il riassunto delle attività svolte durante il 2013 e le comunicazioni riguardanti quelle in programma per il 2014 della Unità Pastorale Riviera del Po, comprendente le parrocchie di Carbonara, Carbonarola, Felonica, Moglia, Malcantone, Quatrelle, Santa Croce e Sermide.

Chiesa dei Cappuccini





Qui di seguito si riportano in estrema sintesi le notizie riguardanti lo stato dei lavori di ristrutturazione e di consolidamento delle due chiese sermidesi.

Per quello che concerne la Chiesa dei Cappuccini il progetto di intervento per la sola messa in sicurezza è stato presentato alla competente Soprintendenza di Brescia ai primi di giugno 2013 con un costo quantificato in 100.000 euro e vede l'architetto sermidese Raffaella Carpani come direttore dei lavori. Purtroppo il fortunale dell'estate scorsa, provocando il crollo definitivo del rosone già lesionato dal terremoto, ha comportato un aumento dei costi e la conseguente riapertura di un'altra pratica ufficiale a Brescia per il supplemento dei lavori (posizionamento di un rosone speciale per chiudere il buco provocato dal crollo): in attesa dell'arrivo di tutte le autorizzazioni, con un esborso supplementare di 798 euro, ci si è limitati a chiudere il foro per proteggere l'edificio dagli elementi atmosferici e dai volatili.

Da parte della Associazione famiglia Mantovana (sermidesi che vivono a Bologna) sono giunti 1.000 euro, da parte di



un privato donatore sono arrivati altri 1.000 euro mentre un gruppo di parrocchie del vicariato di Milano Sud ha offerto 4.000 euro. E' da segnalare che su questa chiesa si può contare anche su una assicurazione che era stata fatta dopo la scossa di terremoto di domenica 17 luglio 2011 e che aveva reso inagibile la cattedrale.

Per quanto riguarda la cattedrale dei SS. Pietro e Paolo, sono state accolte due domande: la fondazione CariVerona ha erogato 150.000 euro a fondo perduto mentre la regione Lombardia ha concesso l'accesso ad un fondo di rotazione per 615.000 euro, vale a dire

che una parte della somma è a fondo perduto (154.000 euro) mentre la restante sarà rimborsata con rate annuali a tasso zero per la durata di 18 anni.

Grazie all'operazione "Salviamo la cattedrale" la generosità dei parrocchiani ha portato finora alla raccolta di 103.000 euro. Inoltre sono stati accantonati 32.000 euro derivanti dalla vendita di un appartamento lasciato in eredità alla parrocchia (trattasi della eredità Gorizia Cortesi che ha lasciato anche la somma di 16.000 euro). La parrocchia di Moglia e di Santa Croce hanno prestatato rispettivamente 50.000 euro e 90.000 euro. Infine alcune attività di beneficenza come cena e mercatino di Natale hanno prodotto un introito di 4.200 euro. Per quanto riguarda il campanile, già dal mese di ottobre 2012 è cominciata la restituzione del prestito di euro 65.000 accordato dalla parrocchia di Santa Croce con rate da 1.000 euro mensili. Per quanto concerne il tetto continua il pagamento del mutuo di 200.000 euro presso la Banca di Credito cooperativo di Castelfelfredo tramite due rate annuali ammontanti a 8.100 euro e pagate

CHIESA PARROCCHIALE - INTERNI POST SISMA

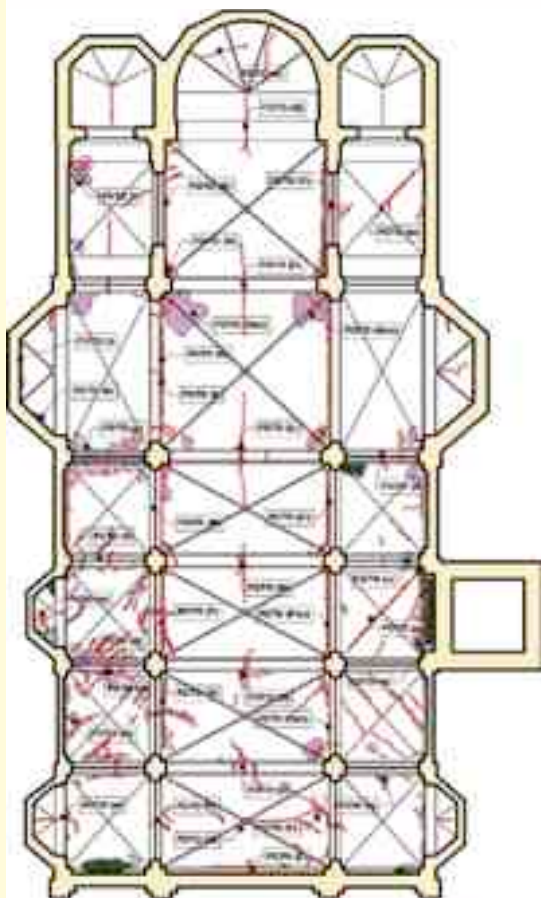


esclusivamente con le offerte della gente.

Il totale delle entrate alla data del 30 novembre 2013 è stata di 55.000 euro. Rimane l'ordinaria amministrazione con le spese di riscaldamento della canonica e della tensostruttura (4.200 euro), del telefono e della luce (2.400 euro), delle assicurazioni (4.200 euro), del sostentamento annuale dei sacerdoti e delle suore (9.300 euro), delle spese per il culto, imposte e tasse (5.000 euro). Inoltre per le missioni diocesane sono stati versati 490 euro e per quanto riguarda le messe i sacerdoti trattengono per ogni messa 10 euro: alla fine di ogni mese i soldi che rimangono nella cassa delle messe vengono versati nella cassa parrocchiale. Il costo totale dell'intera opera è di 950.000 euro (IVA e spese tecniche comprese) e riguarda la realizzazione delle opere indispensabili di consolidamento e di restauro: il progettista nonché direttore dei lavori è l'architetto Giorgio Gabrieli che si avvale della collaborazione dell'architetto Giovanni Gualerzi.



PLANIMETRIA INTERNA
CON INDICAZIONE IN ROSSO
DELLE ZONE DI INTERVENTO



Nuntio vobis...

Don Renato Zenezini ha annunciato il "via" ai lavori dei primi due stralci d'intervento per il consolidamento e restauro della cattedrale dei SS. Pietro e Paolo in occasione della fiaccolata di Natale. Finalmente la sovrintendenza ha espresso parere positivo e i bandi d'assegnazione dei lavori sono già partiti, quindi entro questo mese si aprirà un cantiere che opererà per almeno un anno e mezzo. Don Renato ci spiega che «innanzitutto sarà assicurata la staticità della struttura, con tiranti nel sottotetto e franelli di rafforzamento dei pilastri per facilitare lo scarico a terra delle tensioni delle arcate. Poi si sistemano le crepe più profonde con resine leganti. Col secondo stralcio, il disassalto delle murature le riporterà all'aspetto originale a fasce orizzontali bianche e rosse». Questi primi due stralci costeranno 950 mila euro, però don Renato pensa già ad altri interventi futuri: «Eh sì, perché se ci saranno altre entrate – e per questo ci appelliamo alla generosità dei sermidesi – vorremmo approfittare della chiusura della chiesa per adeguare gli spazi celebrativi liturgici sulle indicazioni conciliari: sostituzione dell'impianto di amplificazione e di illuminazione; sistemazione delle finestre superiori, rifacimento di altare, battistero e ambone. Decideremo se ciò sarà possibile verificando le disponibilità finanziarie nel corso degli imminenti lavori». Sempre entro gennaio inizierà l'opera di sistemazione della chiesa di Santa Croce.

Siro





Il parroco don Renato Zenesini, augurandosi che le necessarie autorizzazioni della Soprintendenza di Brescia arrivino quanto prima possibile, sottolinea che ci sono tutte le condizioni per procedere alle gare di appalto e dunque iniziare i lavori. Inoltre comunica che, se non interverranno lavorazioni impreviste che facciano lievitare la spesa, si è pensato di approfittare della chiusura della chiesa per fare altri interventi, quali l'adeguamento degli spazi celebrativi liturgici come l'ambone, l'altare, il battistero in recepimento delle indicazioni conciliari e la sostituzione dell'impianto di amplificazione. Don Renato osserva che sarebbe necessario anche illuminare meglio la cattedrale, che appare piuttosto buia, sia con la revisione dell'impianto di illuminazione con la posa equilibrata di corpi illuminanti e sia per mezzo dell'apertura di finestre che nel corso degli anni sono state murate, con relativa posa di vetri nella bussola della porta centrale; opportuno poi sarebbe il restauro delle finestre superiori che hanno i vetri rotti, rendendone alcune apribili per permettere il ricambio ciclico dell'aria. Le disponibilità finanziarie, che saranno continuamente verificate durante lo svolgimento dei lavori, porteranno a decidere quali interventi supplementari

NAVATA CENTRALE



saranno possibili e quali meno. Essendo la chiesa chiusa si sta risparmiando anche l'energia elettrica prodotta dal parco fotovoltaico costruito insieme ad altre sei parrocchie della bassa: la produzione e la vendita vanno bene e gli introiti finiscono su un conto intestato alla parrocchia di SS. Pietro e Paolo di Sermide e denominato "conto energia" presso la locale filiale del MontePaschi Siena: questo conto ha una contabilità propria ed ogni mese vi viene prelevata la rata per pagare il mutuo a tasso fisso. Presieduta dal parroco è stata costituita anche l'Associazione Amici della chiesa parrocchiale di SS. Pietro e Paolo e Paolo Onlus, il cui codice beneficiario è 93066300208: ciò consentirà di raccogliere anche il 5 X mille che andrà esclusivamente a favore dei lavori per la chiesa. Don Renato, don Andrea, don Matteo insieme al Consiglio per gli affari economici lanciano un accorato appello alla generosità dei parrocchiani affinché, anche grazie al loro aiuto, si possano compiere tutti i lavori pianificati e ridonare quanto prima le chiese a tutti i sermidesi. A questo proposito segnalano che i canali privilegiati per fare pervenire i contributi sono di deporli tra le offerte durante le messe domenicali oppure consegnarli direttamente nelle mani dei sacerdoti.

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



Le olimpiadi dei ciccioli

E' stato come immergersi in un mondo incantato, sereno, dentro un paese dei balocchi in felice tripudio di colori e, soprattutto, di odori e sapori...



I norcini davanti alla Casa del Popolo

Via L.C. Farini teatro onirico e concreto allo stesso tempo per questa sfida sanguigna e fiabesca. Il Centro Sociale ricreativo culturale di Pilastri, con queste olimpiadi, ha davvero fatto centro. Già dal mattino grande accoglienza dei norcini partecipanti, con distribuzione del grasso di maiale e contemporanea apertura del mercatino occasionale. Poi, nel primissimo pomeriggio, apriti cielo! Tutti i produttori di ciccioli a livello familiare convenuti si sono scatenati nella confezione delle loro prelibatezze, preparate con segreti culinari inconfessabili e gelosamente custoditi, cotti sia su fuoco a legna che a gas. E' seguita quindi la degustazione e la distribuzione delle leccornie a tutti i numerosi presenti sino al gran finale, poco prima dell'imbrunire, quando una competente e picaresca giuria popolare gestita dalla "Accademia judices salatii" ha valutato e premiato gli autori delle delizie del palato ma... questa è un'altra storia perchè la medaglia d'oro del gusto, della fragranza e della tradizione l'hanno vinta tutti i norcini partecipanti. Ad un anno e mezzo dalle terribili zampate che la belva del terremoto le ha inferto, la piccola ma vivace comunità pilastrese ha dato un segno forte e rassicurante della sua tempra e della sua voglia di tornare a recuperare il tempo perduto.

ANNIVERSARIO DELLA NUOVA SCUOLA ANTISISMICA

Dopo il terremoto del maggio 2012 la gloriosa scuola primaria, di origine ottocentesca situata sulla via Virgiliana, rimasta irrimediabilmente lesionata, è stata abbattuta a ottobre 2012.

Nel frattempo sono iniziati i lavori per il nuovo edificio della scuola primaria in zona palestra (via Guido Reni) che hanno portato alla tanto desiderata inaugurazione del 5 gennaio 2013 alla presenza di varie autorità provinciali e regionali. Durante i lavori di costruzione della nuova scuola sono state inoltre rinvenute importanti tracce testimonianti la presenza di un ricco sito archeologico risalente alla età del bronzo (circa 3000 anni fa) che ha dato il via ad una campagna di scavi ufficiale supervisionata dal Responsabile della Soprintendenza dei Beni Archeologici di Ferrara.

Da allora i bambini frequentano felicemente questa bellissima e sicura struttura ad un passo dalla palestra e quindi sfruttando al massimo le ore di motoria previste dal piano di studi.

I genitori e le associazioni del paese stanno lavorando per cercare di attuare un progetto di doposcuola per gli iscritti del prossimo anno scolastico. Si invitano pertanto tutti i genitori e i bambini anche dei paesi limitrofi a visitare la scuola per potere apprezzare la bellezza e la sicurezza dei nuovi locali.

I genitori della scuola primaria di Pilastri





TENDA-FLEX

Tel. 0386.62355
www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

**PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
 ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE**

Auguri con l'AVIS

Come ogni anno l'AVIS di Felonica ha festeggiato con gli avisini, i simpatizzanti e con gli amici di tutte le associazioni del paese, insieme a tutte le autorità locali, un altro anno trascorso insieme. La serata si è svolta il 19 dicembre 2013, presso la sala ARCI, tra saluti, auguri e un simpatico rinfresco. L'AVIS di Felonica vede la sua nascita nel marzo del 1973, da un gruppo di avisini felonichesi che donavano all'ex ospedale di Sermide, tra i quali ricordiamo Bruno Fini e Severo Zacchi. La sezione di Felonica pian piano si allargò sempre più, fino a raggiungere un massimo di 180 iscritti, questo quando la popolazione di Felonica contava circa 2500 abitanti. Attualmente, a fronte di 1460 abitanti, i donatori iscritti sono circa 100. Nel 2012 l'AVIS di Felonica ha prodotto 7098 tra sacche e flaconi di sangue, con una media di 177 donazioni all'anno, che è un bel numero se si considera la



La famiglia Evangelisti col segretario AVIS Ferrari Franco

piccola realtà felonichese. L'AVIS è stata guidata da quattro Presidenti, in 40 anni così suddivisi:
6 anni: Bruno Fini
3 anni: Flora Barbieri
26 anni: Franco Ferrari
5 anni: Carlo Bellocchio. L'AVIS vive grazie alla donazioni dei propri volontari, che si prestano grazie al desiderio di aiutare un altro che è sconosciuto, ma che ha bisogno di aiuto. Questo modo di pensare

spesso fa parte di una morale che è presente in tutta la famiglia, e non è raro trovare madri e figli, padri e figlie che si recano insieme alla donazione. Un caso particolare è dato però dalla famiglia Evangelisti, in cui padre, madre ed entrambi i figli sono donatori. Ma vediamo nel dettaglio:
- **Marco Evangelisti**, iscritto il 12 giugno 1986, ha donato 68 volte, ed è già medaglia d'oro

- **Giuseppina Confortini**, iscritta il 20 ottobre 1992, ha donato 9 volte
- **Giulia Evangelisti** iscritta dal 22 aprile 2005, ha donato 13 volte
- **Dario Evangelisti** iscritto dall'11 novembre 2009, ha donato 10 volte
Un ringraziamento a loro ed a tutti i volontari da parte del Presidente Carlo Bellocchio e dal Segretario Franco Ferrari.

coop
Consumatori Nordest

CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

Via Mameli 45 • SERMIDE • tel 0386.960416
C.C. La Ciminiera • OSTIGLIA • tel. 0386.803082

CIRCOLO IPPICO CORTE NIGELLA

Il Dream Team conclude alla grande

Il temuto e molto sentito concorso CDN Dressage di Dicembre ha visto le nostre amazzoni dare davvero il meglio di se stesse: Emma Magri e QuoVadis riconfermano le percentuali ottenute nei Campionati Regionali di Ottobre in tutti e due i giorni di gara, Anna Veronesi migliora le sue percentuali dall'ultima gara di Settembre di un notevole scarto e Chiara Bagnolati salta di netto da un 54% dei Campionati Regionali a un bel 60% in rettangolo, con il suo frizzante Ghaio, che la porta a classificarsi tra i primi dieci della categoria. Brave le nostre amazzoni che hanno tenuto alto il nome del nostro Circolo crescendo e confrontandosi con maggiore decisione ogni volta di più con i binomi più sfrontati del momento, con quest'ultimo concorso apparteniamo anche noi alle competizioni più alte per il podio. Così le nostre allieve hanno quindi deciso con il loro coach Stefano di inaugurare l'anno con il nostro Tecnico Alberto Protti, (tecnico nazionale di Dressage) che anche nelle trasferte incoraggia le nostre ragazze. Emma Magri nell'ultimo week end di Novembre accompagna il suo istruttore per un concorso di salto ed entrambi



si aggiudicano il primo posto nelle loro categorie. Che dire: poliedrica Emma che riesce ad ottenere ottimi risultati sia nel Dressage che nel Salto ostacoli, una vera futura promessa. Nota simpatica, Ghaio, il cavallo di Chiara Bagnolati, si è trasformato per un giorno, in fotomodello, vincendo un concorso fotografico indetto dal canale tematico Class Horse TV, con tanto di messa in onda della sua foto che lo mostra in veste natalizia, grande emozione per Chiara che è stata intervistata in diretta. Concludiamo il mese di Dicembre con il nostro carosello natalizio che invece vede protagonisti i preagonisti e più piccoli.

Bravi tutti e avanti così! Tutti i cavalieri e i genitori si sono scambiati gli auguri con una calda e natalizia merenda, nel tepore della Club House del Circolo, dove gli allievi hanno ricevuto dal loro istruttore un caldo e

sportivo regalo firmato C.I. Corte Nigella. Infine, noi tutti del Circolo Ippico Corte Nigella, cogliamo l'occasione per porgere ai lettori e alla redazione di Sermidiana i nostri migliori auguri di Buon Anno.

Non solo cart@



...la nostra rivista

RIVISTE, CATALOGHI,
BROCHURE, LIBRI D'ARTE,
MONOGRAFIE AZIENDALI,
ANNUAL REPORT
E BILANCI,
PRODOTTI CARTOTECNICI,
ESPOSITORI, PACKAGING.



Urbana (Pd) - Via Adige, 605
Tel. 0429 87336
Fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it



Visita al Museo del Tartufo

Nei mesi di novembre e dicembre le classi seconde della scuola secondaria, dopo un percorso scientifico di studio sugli ecosistemi e in particolare sulle relazioni tra animali, piante e funghi, si sono recate, in visita guidata al TRU.MU ovvero "Truffle Museum - Museo del Tartufo" di Bonizzo di Borgofranco sul Po. Il museo è situato su un'area di 250 mq circondata dal verde della golena del fiume Po, si trova al centro dell'area di ricerca del Tuber magnatum Pico, il pregiatissimo Tartufo Bianco.

Questo museo nasce nel 2007 come punto di riferimento per favorire uno sviluppo

razionale della tartuficoltura mantovana e per la promozione gastronomica e culturale del tartufo.

Gli alunni sono stati accolti dalla curatrice del museo Ambra Ghisellini e dall'agronomo Dott. F. Menghini e accompagnati in un itinerario visivo e informativo attraverso la lunga parete grafico/scientifica che spiega tutto quello che c'è da sapere sul tartufo in termini biologici, sulle piante simbionti, sul terreno e il territorio.

L'agronomo ha sapientemente coinvolto gli alunni mostrando loro campioni di radici micorizzate con tartufo, funghi, parti di vegetali e piccoli insetti attraverso l'uso del



microscopio ingranditore che ha svelato un mondo insolito, dove è stato possibile capire come ogni componente del mondo naturale abbia un ruolo preciso e prezioso nell'equilibrio dell'ecosistema. La visita è stata anche l'occasione per parlare di tradizione, di relazioni tra l'uomo e i cani da tartufo, per conoscere curiosità nei modi di dire del passato, per conoscere quanto questo alimento sia prezioso e ricercato nella cucina.

All'esterno il percorso si conclude con un parco didattico costituito dalle specie vegetali che meglio entrano in simbiosi con i tartufi quali la farnia, il pioppo bianco, la roverella il tiglio, il salice bianco.

Sul sito del museo: <http://trumu.org/> si trovano tutte le informazioni e le iniziative culturali e didattiche che il museo offre al territorio.

Natale con i canti delle classi prime

I genitori degli alunni delle classi Prima A e B della Scuola Primaria, sono stati invitati martedì 17 dicembre ad assistere alla recita di Natale organizzata presso i locali dell'ex Ipsia in via Zambelli.

Nell'accogliente spazio destinato allo spettacolo i bambini hanno cantato e recitato poesie sulla festa natalizia sotto l'attenta supervisione delle maestre che hanno guidato i loro emozionati alunni, vestiti nel classico colore rosso, per tutto il programma previsto in scaletta.

Un'occasione sicuramente importante per scambiarsi gli auguri di buone feste raccogliendo l'allegria e le risate dei bimbi ma soprattutto la loro naturalezza nel raccontare le favole del Natale.

In questo periodo dove la scuola è materialmente povera diventano importanti questi momenti di condivisione ricchi di emozione.

Complimenti a tutti.

Ivan Vicenzi





Le classi terze ... cantando il Natale

Le classi 3^A e 3^B della scuola primaria di Sermide sono state protagoniste, nel mese di dicembre di numerose iniziative.

Lunedì 16 dicembre presso la Piscina Comunale di Castelmassa, gli alunni hanno partecipato ad una lezione aperta alla presenza dei genitori, che sono intervenuti numerosi.

Grandi sono stati l'entusiasmo e la gioia dei bambini a mostrare ai familiari quanto avevano imparato durante il progetto "Acquaticità-nuoto" effettuato

nei due mesi precedenti. Secondo le insegnanti, Osanna Negrini, Angela Andreoli, Paola Martinelli e Daria Azzolini, che hanno prima dato vita al progetto e poi accompagnato gli alunni alla struttura di Castelmassa, una volta alla settimana, il bilancio dell'iniziativa è stato positivo sia in relazione all'ampliamento delle competenze motorie dei bambini sia della loro disponibilità ad affrontare situazioni nuove e all'autonomia personale dimostrata in spogliatoio. Si ringraziano i genitori che

si sono settimanalmente avvicendati ad aiutare i bambini in particolare nell'asciugatura dei capelli, operazione importante e delicata per prevenire malattie da raffreddamento visto il clima invernale.

Giovedì 19 dicembre le due classi si sono recate poi presso il centro socio-educativo "Il Ponte" di Sermide per porgere agli ospiti della struttura gli auguri di buone feste con canzoni natalizie e filastrocche. I gruppi di alunni sono stati accolti calorosamente e la loro esibizione ha riscosso molti applausi tra i presenti.

Per concludere, venerdì 20 dicembre, presso il salone dell'attuale scuola primaria di Sermide, anche le famiglie hanno potuto assistere all'exibit delle due classi terze.

Si è trattato di un breve excursus sulle festività più amate dai bambini, quelle che vanno dal 13 dicembre, festa appunto di Santa Lucia, al 6 gennaio, giornata nella quale ricevono gli ultimi regali del periodo, portati dalla Befana. Numerose sono state le filastrocche recitate dagli alunni, i canti in italiano, in inglese e in ebraico e si è presentata anche una canzone araba danzata dai bambini. Alcuni brani sono stati eseguiti con l'accompagnamento della chitarra da parte della maestra di religione, Isanna Ravanini. Ogni alunno è poi tornato a casa, per godersi le meritate vacanze scolastiche, con un bellissimo lavoretto, realizzato a scuola, in parte anche con materiale di recupero.

Si garantisce l'Origine Italiana
delle carni suine perché
provengono da suini
nati, allevati
e macellati
in Italia



GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it



In piscina a Castelmassa

Laboratori di educazione alimentare

Le insegnanti della scuola di Mglia hanno aderito al Progetto proposto dal "G.A.L. OLTREPO' MANTOVANO" (G.A.L. è l'acronimo di gruppo d'azione locale) una società pubblico/privata che gestisce fondi per lo sviluppo rurale in aree considerate dall'UNIONE EUROPEA, sulla base di indicatori specifici, a rischio di esclusione economico-sociale. I laboratori proposti erano legati all'educazione alimentare e atti a favorire il consumo di frutta e verdura per accrescere comportamenti alimentari corretti per un armonico fisico dei bambini.

Nel primo laboratorio (28/10/13) dal titolo "FACCE DI PAPPÀ" Lorenza ed Elena, le due esperte del G.A.L. sono partite da una lettura animata di una storia che raccontava di un bambino che non mangiava mai la verdura e soffriva di mal di pancia. In un secondo momento hanno fatto toccare, annusare, e chi voleva anche assaggiare, la frutta e la verdura di stagione del nostro territorio. Poi hanno distribuito dei piattini di plastica rosa ai bambini ed invitato loro a costruire con i pezzetti di frutta e verdura, da loro stesse preparati, delle facce simpatiche, spiritose o ridicole. Non potete immaginare la felicità dei bambini che hanno veramente creato con grande

gioia ed interesse delle facce buffissime.

Nel secondo incontro (19/11/13) Lorenza ed Elena hanno proposto due laboratori diversi: "IL VIAGGIO DEL SIGNOR B" per piccoli e mezzani e "ARCIMBOLDO" per i grandi e grandoni. Il primo proponeva un percorso che i bambini dovevano fare con il corpo fingendo di essere un boccone di cibo che partiva dalla bocca (un telo dove il bambino si nascondeva muovendosi come se lo stessero masticando), passava poi nell'esofago (un tunnel colorato che il bambino attraversava gattonando) entrava nello stomaco (uno scatolone dove si rotolava perchè attaccato dai succhi gastrici) ed infine l'intestino (un tubo gigante di stoffa da attraversare strisciando) da dove veniva fatto uscire. L'altro gruppo nel frattempo si dedicava "all'arte" cogliendo con l'aiuto di Elena le caratteristiche salienti di un'opera d'arte stimolando la fantasia e l'immaginazione per poi usare in maniera alternativa gli alimenti. Ai bambini sono stati distribuiti dei fogli grandi in tessuto/non tessuto e dei ritagli di frutta e verdura presi dai giornali e così ognuno di loro ha creato il proprio "ARCIMBOLDO".

L'esperienza che abbiamo



vissuto, come insegnanti, insieme ad Elena e Lorenza ci ha portato a constatare la rilevanza che assume il lavoro per "LABORATORI": è uno spazio d'esperienza in cui si concretizzano, si sviluppano e si rielaborano conoscenze a partire dal noto e dalle intuizioni spontanee, in parole povere... se faccio capisco! Grazie di cuore a Lorenza ed Elena e arriverci all'anno prossimo con nuovi laboratori!

Donazioni dicembre 2013 un mese ricco di riconoscimenti... ed emozioni!

Un giorno il signor Armando Fioravanti chiede a noi insegnanti, sembra quasi a titolo informativo, se la nostra scuola ha necessità di materiali o giochi di vario genere, e noi in tutta sincerità rispondiamo che attualmente l'unica cosa di cui avremmo veramente bisogno è un impianto stereofonico dotato di microfono per le feste di Natale e fine anno. Dopo qualche giorno il sig. Armando si presenta a scuola con dei depliant della ditta Sgarbi e ci fa scegliere un impianto tra i più belli e sofisticati, e ci comunica che appena gli verrà consegnato sarà lui stesso, insieme ai signori Cinzio Barbi e Admo Zecchi a portarcelo a scuola. E così il 5 dicembre Armando, Admo e Luca (a rappresentare il padre Cinzio) sono arrivati a scuola con un impianto stereofonico professionale portatile amplificato e dotato di due microfoni! Grande la gioia e l'entusiasmo dei bambini che a suon di musica si sono messi a ballare, grande emozione per noi insegnanti che ci siamo sentite supportate nel nostro lavoro e vediamo giorno per giorno crescere questa piccola scuola anche e soprattutto con l'aiuto di questo piccolo ma grande paese di Moglia! Grazie di cuore a questi signori e tutti quelli che fanno parte del loro gruppo da Annalisa, Cristina,

CASTELMASSA (RO) Via S. Martino 58
tel. 0425/81108-82449



SERMIDE (MN) Via Curiel 37
tel. 0386/61047-960372 - 960377

Carburanti e lubrificanti per l'agricoltura



Roberta. E sempre di Moglia si tratta e delle infinite iniziative dei suoi abitanti...

Una mattina di fine settembre mentre le insegnanti e i bambini stanno facendo i preparativi per la festa dei nonni, viene a farci visita Doralisa Vallicelli che tanti bambini conoscono perchè gestisce l'agriturismo "Ai piedi dell' arcobaleno". Doralisa però non è venuta a parlarci del suo lavoro, ma ci ha portato una bellissima notizia. Lei fa parte del gruppo "LA FESTA D'LA MOIA" che organizza una grande tavolata nella via principale del paese allo scopo di raccogliere fondi da devolvere a diverse associazioni o gruppi che sono impegnati nel sociale e i 500 euro raccolti durante l'estate 2013 hanno deciso di donarli alla scuola di Moglia.

Felicissime e altresì lusingate ci accordiamo per acquistare dei giochi per la festa di S.LUCIA, e volendo contraccambiare tanta gentilezza e disponibilità della popolazione mogliese, decidiamo di incaricare Maika Bertelli (titolare della ditta "MILLE IDEE") di fornirci il

materiale che sceglieremo. Qualche giorno prima di S.LUCIA arrivano i giochi e così decidiamo di invitare Doralisa e tutti i componenti del suo gruppo a farci visita nella mattinata del 13 dicembre con una di loro vestita da S.LUCIA. Che meraviglia quando sono arrivati con la santa, un castello bellissimo attrezzato di scivolo e arrampicatoio, una sabbiera a tavolo dotata di vasca per l'acqua e di ombrellone e un cesto pieno di caramelle e dolcetti! I bambini erano un'insieme di emozione stupore e gioia e noi insegnanti visibilmente emozionati e ancora di più infinitamente riconoscenti a questo gruppo di volontari. La mattinata ha avuto anche un carattere di ufficialità con la presenza dell'assessore Michele Negrini che si è complimentato ed ha ringraziato questi signori per aver scelto la scuola come beneficiaria delle loro iniziative. Purtroppo per motivi di lavoro non hanno potuto intervenire tutti i membri del gruppo ma noi ci teniamo a menzionarli tutti e soprattutto a RINGRAZIARLI!

Fanno parte del gruppo: Doralisa Vallicelli, Maika Bertelli, Antonella Tonini, Andrea Bianchini, Stefano Penoni, Davide Zerbini, Michele Pinzetta, Andrea Favalli, Alfredo Barlera, Leo Barlera, Angelo Venturi, Manuela Peretti, Lorenzo Favalli, Simone Vallicelli, Barbara Zuccoli, Andrea Vertuani, Alessandra Zacchi, Denise Bellini, Giovanni Pinzetta, Melissa Pinzetta. Grazie da Annalisa - Cristina - Roberta.

Exhibit di Natale

Il giorno 20 dicembre alle ore 20.30 presso il "CENTRO AUSER" di Sermide si è tenuto lo spettacolo dei bambini della scuola di Moglia dal titolo "CARO BABBO NATALE VORREI.....UN VIAGGIO". In un momento di riflessione insieme ai genitori, una bambina insieme al fratellino, che non sapeva cosa chiedere a Babbo Natale, decide che sarebbe una bella idea andare a visitare gli altri paesi del mondo per conoscere usi e costumi diversi dai suoi e soprattutto, come dice la mamma poter rendersi conto che alcuni bambini non hanno tutti i giochi e i vestiti che ha lei, ma sono felici ugualmente anzi forse

di più'. E così passaparola ai compagni di scuola ed insieme chiedono a Babbo Natale di poter avere un biglietto aereo per fare un viaggio ... Non da soli ma insieme ad alcune mamme che sono originarie di altri paesi: Africa, Brasile, Cina. I genitori sono concordi che sia una bella idea e così come augurio di buon viaggio i papà intonano la canzone OH HAPPY DAY! Grande divertimento del pubblico nel vedere questi simpatici papà, con il berretto di Babbo Natale in testa, cimentarsi in un coro Gospel! Sono stati bravissimi e altrettanto simpatici nel mettersi in gioco trovandosi sul palco insieme ai propri figli. Al termine della serata l'arrivo di Babbo Natale con dolcetti per tutti e l'estrazione della lotteria organizzata dai genitori e finalizzata a raccogliere fondi per la scuola. Grazie a tutti quelli che ci hanno aiutato a realizzare la festa, un ringraziamento particolare al sig. Francesco Sganzerla (responsabile del centro AUSER) e a tutti i volontari per la cortesia e disponibilità, all'amministrazione comunale che ci ha fornito i materiali per l'allestimento della scenografia, e non ultima la signora Laura Bertolasi (DSGA) del comprensivo di Sermide per averci aiutato a trovare la collocazione e i materiali necessari alla realizzazione dello spettacolo!

I bambini e le insegnanti di Moglia



Dicembre: mese di emozioni

Da sempre il mese di dicembre è il più atteso da tutti i bimbi per l'arrivo di Santa Lucia e di Babbo Natale.

Il periodo natalizio, già da due anni si apre grazie ad un progetto del Cinema Capitol di Sermide, che offre la visione di un film a tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo.

Quest'anno è stato scelto un film interessante dal titolo "Kirikù e la strega Karabà", ma una grande sorpresa attendeva poi i bimbi alla Scuola dell'Infanzia di S. Croce.

Infatti inaspettatamente fra lo stupore generale si è presentata una donna misteriosa vestita di bianco che ha offerto dolcetti a tutti i bambini.

Ma la giornata più ricca e densa di emozioni è stata senz'altro giovedì 19 dicembre allorché i bambini, bravissimi, hanno offerto ai genitori una recita il cui messaggio voleva essere di stimolo all'aiuto reciproco e alla salvaguardia di tutti gli esseri viventi.

Fragorosi applausi, qualche lacrimuccia dei genitori, e perché no anche dei bambini hanno concluso la giornata.

Le insegnanti ringraziano le mamme che si sono adoperate nell'aiuto e come sempre un ringraziamento particolare al "Comitato Fiera di S. Croce" nella persona del signor Merighi che da sempre sostiene generosamente la Scuola dell'Infanzia.



Festa di Natale all'asilo nido "La nuvola"

Lunedì 16 dicembre presso l'Asilo Nido "la Nuvola" di Sermide si è svolta la consueta festa di Natale organizzata dalle educatrici e da tutte le collaboratrici della scuola. In un'atmosfera di allegria e colori i bambini hanno cantato e ballato con i giochi del clown "Pistacchio" che insieme ai suoi pupazzi scatenati ha intrattenuto il folto gruppo di persone presenti.

Un ricco e succulento buffet ha concluso la serata mettendo tutti d'accordo sulla bellezza di ritrovarsi insieme ai bambini

per vivere con loro preziosi istanti in un luogo dove stanno imparando a crescere e sviluppare i primi piccoli piccoli passi verso il mondo. Risate e sorrisi hanno abbracciato gli auguri di Natale, spero sereno per tutti noi. Un ringraziamento alle educatrici per questo momento pieno di calore.

I bambini e tutto il personale dell'Asilo nido "la Nuvola" augurano BUONE FESTE!

Ivan Vicenzi





PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì mattina
a Carbonara

offerte speciali
sabato mattina
a Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624



Comunicare le buone idee?

A caccia di percorsi di valore

L'occasione è stata la produzione di un video commissionatomi per l'ufficio di una Provincia emiliana che coordina il cosiddetto "collocamento mirato" dei disabili, che ha organizzato pochi giorni prima delle Feste di Natale un convegno sui diversi strumenti finalizzati ad inserire al lavoro, appunto, le persone portatrici di disabilità. Grazie a questa opportunità sono entrato in contatto – come spesso mi accade grazie allo strumento del video – con numerose realtà imprenditoriali e con diverse modalità di approccio alla disabilità.

Le situazioni erano tutte molto interessanti e ricche di spunti e sfaccettature. Tra le tante considerazioni che mi piacerebbe condividere con voi la più importante è il denominatore comune (anche tra chi mi ha mostrato a pelle la minor propensione all'ascolto e la maggior attenzione all'ottimizzazione e alla razionalizzazione "nuda

e cruda"). Dopo molti mesi (in qualche caso anni) di esperienze con la disabilità quasi tutti – imprenditori, manager, referenti per il personale – sono arrivati a dichiarare che dopo un po' di tempo diviene difficile definire una sostanziale linea di confine tra "disabilità" e "normalità".

Vedete bene: nessuno ha chiesto loro di dichiarare qualcosa forzatamente; peraltro la mia raccolta di testimonianze era incentrata su questioni molto pratiche: il percorso, i tempi, i referenti per la provincia e altre questioni del genere (il video che dovevo realizzare aveva un taglio tecnico, e l'obiettivo di spiegare alle imprese che devono o vogliono assumere un disabile cosa fare, a chi rivolgersi, etc). Ma sempre e comunque, chi di fronte alla videocamera, chi nel "fuori onda", qualche considerazione qualitativa di questo genere è uscita e sempre nella totale naturalezza: la disabilità è un concetto che

spesso si scioglie nella realtà di tutti i giorni e che talvolta spinge addirittura a chiedersi "chi è disabile e chi non lo è"...

Tanti, ma oserei dire tutti, hanno tenuto a evidenziare la voglia di fare, la voglia di dimostrare le proprie capacità che spesso rende il disabile un dipendente con una speciale motivazione, a detta delle imprese molto spesso più elevata della "motivazione media" del "lavoratore standard". Alcuni hanno segnalato come davvero ci si dimentichi di alcuni tipi di disabilità, non solo perché presi dagli impegni quotidiani ma per la qualità del lavoro e delle relazioni che emerge. Altri hanno evidenziato come la presenza di una "differenza" possa suscitare all'inizio imbarazzi e a volte necessarie "messe a punto" ma come poi nel tempo le differenze si stemperino in una occasione unica per tutti di vedere il lavoro, le relazioni, l'umanità da nuovi punti di vista.

Nella maggior parte dei casi le imprese e gli enti – in base al numero dei dipendenti – sono obbligate ad inserire all'interno del proprio organico lavoratori con disabilità o difficoltà. Ma accade anche che qualche imprenditore particolarmente illuminato decida, anche se non obbligato dalla legge, di assumere ugualmente persone in situazioni di disagio (psichico, fisico, sociale). Ho conosciuto in effetti una realtà imprenditoriale specializzata in una attività decisamente di nicchia e di alto livello all'interno della quale il titolare stesso ha deciso da qualche tempo di assumere due disabili e di integrarli a tutto tondo all'interno dello staff.

Ho visitato e conosciuto di persona questa realtà, che scalda il cuore e stimola l'intelligenza. Esempio di umanità, di organizzazione, di fantasia, di semplicità, di responsabilità. Vi racconto tutto senza fare nomi, senza dare dettagli. Se poi lo vorrete potremo approfondire... Mi piacerebbe in effetti stimolarvi, indurvi a pensare. Forse il nome potrebbe essere il vostro; oppure, forse anche voi conoscete – direttamente o per "sentito dire" – realtà del genere...

Visto che siamo a inizio anno mi piacerebbe proporvi di segnalarmele, queste realtà costruttive che "tengono accese le stelle" (per dirla alla Mario Calabresi, direttore del quotidiano La Stampa che a questa tematica ha dedicato nel 2011 un piccolo ma gustoso libro). E chissà che a fine 2014 non ve ne abbia raccontate altre proprio grazie al vostro contributo, magari mettendoci i nomi e i luoghi, o addirittura le facce.

Perché non provarci? Scovare realtà che fanno le cose per bene, e raccontarle. Trovare piccoli lampi di luce e mostrarli. Nutrire un po' l'ottimismo non fabbricando facili e sdolciate melasse ma mostrando le cose per quello che sono: non solo brutte, non per forza sporche, non unicamente nere e pessime; a volte uniche, talvolta geniali, spesso luminose. Comunicare – è poi questo per me il punto cruciale – comunicare le buone idee per farne nascere o crescere altre rendendoci "media" di percorsi virtuosi anche piccoli, ma di valore... Non vi pare un bell'augurio per il 2014? A me, decisamente, sì!

UN NUOVO SERVIZIO INFERMIERI A DOMICILIO

affidati ai professionisti dell'assistenza

Tutti
i servizi sono
detrattabili/
deducibili

Per info
rivolgetevi
in farmacia

Farmacia Fajoni

tel 0386 61013-www.farmaciafajoni.it

Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it

seguici su Farmacia Fajoni Sermide





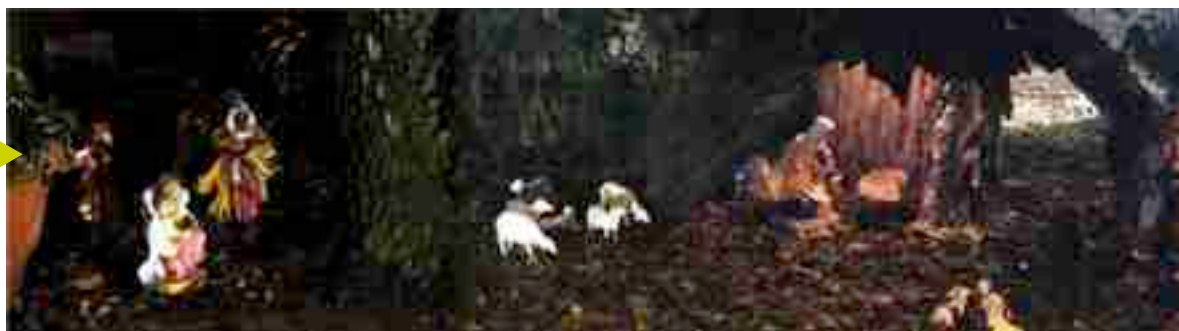
Enrico Bernardelli

Il posto dei Magi

La terza rassegna dei presepi all'aperto è un evento organizzato dall'associazione Contrada dei Cappuccini con la collaborazione dell'Amministrazione comunale di Sermide. I partecipanti (dodici in totale) hanno realizzato le composizioni natalizie riferite alla nascita di Gesù con fantasia e creatività.

Nel giorno dell'Epifania, il 6 gennaio, la premiazione.

Carla Marubbi



Farmacia Fornasa

Edda Massarenti



Onoranze  Funebri
CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • **In servizio 24 ore su 24**

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

Anna Grossi



Chiara Manzali *Barche*



Loris Negri
S. Croce

Marco
Bocchi

UAS
Carbonarola



Ado Penitenti



Giuseppe Vicenzi
S. Croce

Contrada
Cappuccini





"Dal Po all'Albania 1943-1949"

Un medico mantovano tra guerra e prigionia

Gli eventi della seconda guerra mondiale sono, a tutt'oggi, fonte di interesse e desiderio di conoscenza. Lo ha dimostrato il folto e attento pubblico che ha seguito la presentazione del libro DAL PO ALL'ALBANIA 1943-1949, Un medico mantovano tra guerra e prigionia, sabato 30 novembre, in saletta civica.

Già il titolo era invitante per quanti intendevano approfondire aspetti ancora sconosciuti del sofferto contributo del nostro territorio al secondo conflitto mondiale. L'opera è molto ricca in tal senso, intrecciando aspetti di storia individuale e familiare agli eventi della macrostoria. Con il suo intervento, l'autrice ha saputo ben evidenziare questi richiami coinvolgendo i presenti emotivamente, con il calore di chi ha ritrovato fortemente coinvolta nella guerra la propria famiglia, ed intellettualmente, con le ricche e documentate conoscenze sugli eventi del conflitto italo-albanese.

Il risultato è stato quello di un incontro di buona cultura, in cui la parte iconografica come sempre ha permesso il riconoscimento di luoghi e persone a supporto del Viaggio vissuto dal dott. Bruschi. Un grazie sentito agli organizzatori, il gruppo Aido Sermide-Sermidiana- il Comune di Sermide- il Parco della comunicazione visiva del Po- l'Università Aperta Sermide. Al gruppo Aido un ringraziamento anche per il momento conviviale che ha concluso l'evento.

Lidia Tralli

L'Omero di Cazzola

Claudio Cazzola, già docente di Latino e Greco al Liceo Ariosto di Ferrara e ora collaboratore dell'Università locale, ci guida alla scoperta di Omero, come aedo della Grecia antica che però può essere a ragione considerato colui che ha gettato le basi culturali dell'Europa. Al di là della questione sul fatto che sia esistito o meno, di Omero ci viene raccontata la capacità di raccontare di Eroi Epici senza tempo, che ciascuno di noi ha incontrato nel suo percorso scolastico. I segreti storici e contenutistici dei poemi classici dell'Iliade e dell'Odissea ci sono raccontati con capacità tipica di un appassionato. Le vicende di Achille, Ettore, Odisseo, solo per citare i più conosciuti, sono presentate in modo da svelare retroscena che solo chi conosce bene la letteratura classica può svelare. Inoltre in questo libro c'è spazio anche per alcune considerazioni stilistiche che anche i meno esperti possono trovare interessanti

Chiara Mora



Viaggio in Messico

Non si tratta di un romanzo o racconto fantascientifico, niente alieni e astronavi. Bocchi narra di un viaggio in Messico compiuto negli anni '90, del quale ha serbato un dolce e vivido ricordo.

Il viaggio assume tutti i connotati del tema della quète in letteratura: lo spostamento per luoghi esotici e incontaminati dal mondo moderno diventa la metafora della ricerca e della scoperta di sé, di un io nascosto dal catrame della modernità e della globalizzazione. Fatta eccezione per il primo incontro con una famiglia benestante di Città del Messico, ogni posto visitato si caratterizza per la natura inviolata e per la purezza di costumi, permeati più da residui di tradizioni pre-colombiane, che di quelle dei vicini Stati Uniti.

Un viaggio coast to coast, dal Pacifico alla penisola dello Yucatan, attraverso foreste selvagge, manifestazioni religiose a cavallo tra il cristianesimo e il paganesimo, incontri con turisti europei... Ad affiancare il narratore in questo viaggio vi è il fotografo Andrea Longhini: il breve diario è ricco di immagini, sia dei luoghi sia della popolazione. Non sono scatti impersonali e privi di utilità, ma contribuiscono concretamente alla semantica del testo: integrano quanto la parola umana non riesce a descrivere. E l'integrazione tra parola e immagine promuove anche una stretta alleanza artistica: non solo infatti il tema che sottostà alla narrazione ha una lunga tradizione ma ad essa Bocchi fa esplicitamente riferimento. Un precedente famoso è quello che in Messico trova la sua fine ed è quello di Jack Kerouac. Ma la ricerca dell'esperienza artistica supera la stessa citazione, attraverso una prosa fluida, articolata ma ben leggibile, indubbiamente piacevole, che si fregia di numerose metafore, funzionali a concedere al lettore il privilegio della partecipazione all'esperienza stessa del narratore.

A ghera 'na volta in piasa buára

Proverbi, aforismi, locuzioni,
filastrocche e modi di dire sermidesi



A gh'è dat šo 'na gran puiana Gli è piombata addosso una grossa sonnolenza

Il sempre prezioso “2000 e più voci del parlar sermidese” ci torna in aiuto per colmare una lacuna, quella di un mai compilato bestiario locale. Dal libro scritto da Rossi, Motta e Gavazzoni, questa volta abbiamo estrapolato un proverbio utile ad addentrarci nell'articolato e affascinante scenario faunistico locale, che vede nella campagna e nel Po habitat incomparabili. “A gh'è dat šo 'na gran puiana” si riferisce al *Buteo buteo*, celebre uccello rapace dal colorito bruno con coda a sottili barre scure. Sarà il suo tozzo corpo, il capo incassato o i lunghi appostamenti per la caccia, fatto sta che il volatile richiama condizioni di sonnolenza; da cui, l'inestimabile sagacia dei nostri avi ha coniato questa straordinaria locuzione. Ancora una volta, poche parole combinate alla perfezione per tratteggiare magicamente un carattere.

La “puiana” è uno di quegli animali dal nome strano, simpatico, quasi comico che ci ha fatto riflettere sugli altri appellativi delle nostre bestie. Allora abbiamo provato a stendere un elenco, sicuramente incompleto e magari anche inesatto. Ve lo proponiamo con la speranza che le carenze siano, alla fine, risolte proprio dal vostro contributo, con suggerimenti e puntualizzazioni.

Potete farlo scrivendo a info@sermidiana.com

Bestiario sermidese

Albàr: cannapiglia
(*uccello di Po*)

Anša: serpente, biscia

Ašiòl: vespa

Ava: ape

Barbastrel/Šgargnàpula:
pipistrello

Bartagnin: stoccafisso,
merluzzo sotto sale
(*pesce di Britannia*)

Bech: verme, lombrico

Béga sucara: grillotalpa

Bèndula: donnola

Bèsti: animali di stalla
governati dal bovaro

Bišin: vitellino

Bò: bue, buoi

Brich: montone

Buarina: coccinella

Bucalòn/Bafi: pescegatto

Bùlbar: carassio, carpa

quando è ancora pesciolino

Càmula/Bigatin: larva di mosca

Cavalér: baco da seta

Chiu: allocco

Cicìn: pulcino

Cinipà: pavoncello

Ciòsa: chiozza

Ciuiga: pavoncella

Cugàl: gabbiano

Culàns: codone (*uccello di Po*)

Curgnól: coniglio

Fada: femmina di rospo

Fraguàdula (*psinaia*): cobite,
pesce piccolo, da friggere

Faşàn: fagiano

Favàs: colombaccio,
piccione selvatico

Fiàpula: blatta, scarafaggio

Fišul: passeraceo di salute

Fiù: fischione (*uccello di Po*)

Fugàsa: ranabue

Galbér: uccello piume gialle

Galpèdar: rigògolo,

passeraceo di palude

Galùstar: né gallo né cappone,

perchè mal castrato

Gardlìn: cardellino

Gavasìn: cavedano,

pesce di Po.

Gob: carpa

Gravalón: calabrone, moscone.

Gròla: specie di corvo,

cornacchia

Gugét: maiale

Gugin: maialino

Gugiól: maialino da latte

Ilu: oca

Lóf: lupo

Lùgar: ramarro

Lus: luccio

Magàs: moriglione
(*uccello di Po*)

Manša: giovenca

Manšol: giovane manzo

Muréta: mora (*uccello di Po*)

Maturèl: martora, faina

Musulìn: moscerino

Nèdar: germano reale

Nèdra: anitra

Nimàl: maiale

Ninìn: maialino

Palòt: mestolone (*uccello di Po*)

Pampógna: maggiolino

Parpàia: farfalla

Pégula: pesce

Piapés/Scanapés: uccello

di lago, che piglia pesci.

Pigòs: picchio

Pigurin: agnello

Pipiulin/Pispiulin: parassiti
del pollaio

Pisafóch: lucciola

Pit/Pitòn: tacchino

Piumbìn: Martin Pescatore

Ponga/Sórga: topo di fogna

Pòrch: maiale

Psin/Psinaia: varietà di pesci
piccoli

Puiàna: uccello rapace

Pùlach/Pulga/Pulghìn: pulce

Pursél: porcello

Ranabòtul: girino

Ròia: scrofa

Ruchét: marzaiola

Ructìn: alzavola

Ruga: bruco, verme

Rundanina: rondine

Rusgnól: usignolo

Salsanin o Sarsanin: alzavola,
anitra selvatica (*uccello di Po*)

Saltacavdagni: ila, piccola rana

Salterài: gamberi di fiume

Sanguétula: sanguisuga,
mignatta

Sansàla: zanzara

Saràca: sardina

Saracòn: acciuga affumicata

Sardèla: sardina, alice

Scardva: scardova,

pesce d'acqua dolce

Séul: cefalo

Sféta: sfetola (*pesce di Po*)

Sgaršeta: garzetta
(*uccello di Po*)

Simša: cimice

Sišon: germano reale,
nel gergo dei cacciatori

Sórach: topo

Spulèt: libellula

Spùsul: puzzola

Storlu: storno

Streg: scardola,
piccolo pesce d'acqua dolce

Sùmia: scimmia

Uràda: persico sole

Uslìn dal fred: scricciolo

Taròl: tarlogmail

Tavàn: tafano

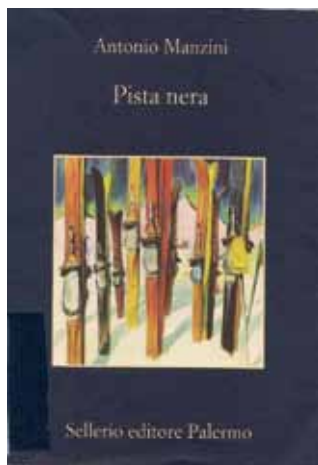
Temul: temolo (*pesce di Po*)

Tenca: tinca

Tupina: talpa

«Leggili anche tu...!»

Proposte di lettura presenti nella biblioteca di Sermide



“PISTA NERA” di Antonio Manzini Editore Sellerio

Semisepolto in mezzo a una pista sciistica sopra Champoluc, in Val d'Aosta, viene rinvenuto un cadavere. Sul corpo è passato un cingolato in uso per spianare la neve, smembrandolo e rendendolo irriconoscibile. Poche tracce lì intorno per il vicequestore Rocco Schiavone da poco trasferito ad Aosta: briciole di tabacco, lembi di indumenti, resti organici di varia pezzatura e un macabro segno che non si è trattato di un incidente ma di un delitto. La vittima si chiama Leone Miccichè. È un catanese, di famiglia di imprenditori vinicoli, venuto tra le cime e i ghiacciai ad aprire una lussuosa attività turistica, insieme alla moglie Luisa Pec, un'intelligente bellezza del luogo che spicca tra le tante che stuzzicano i facili appetiti del vicequestore. Davanti al quale si aprono

tre piste: la vendetta di mafia, i debiti, il delitto passionale. Quello di Schiavone è stato un trasferimento punitivo. È un poliziotto corrotto, ama la bella vita. Però ha talento. Mette un tassello dietro l'altro nell'enigma dell'inchiesta, collocandovi vite e caratteri delle persone come fossero frammenti di un puzzle. Non è un brav'uomo ma non si può non parteggiare per lui, forse per la sua vigorosa antipatia verso i luoghi comuni che ci circondano, forse perché è l'unico baluardo contro il male peggiore, la morte per mano omicida (“in natura la morte non ha colpe”), o forse per qualche altro motivo che chiude in fondo al cuore.



“SEI COME SEI” di Melania G. Mazzucco Editore Einaudi

Sul treno per Roma c'è una ra-

gazzina. Sola e in fuga, dopo un violento litigio con i compagni di classe. Fiera e orgogliosa, Eva legge tanti libri e ha il dono di saper raccontare storie: ha appena undici anni, ma già conosce il dolore e l'abbandono. Giose è stato una meteora della musica punk-rock degli anni Ottanta, poi si è innamorato di Christian, giovane professore di latino: Eva è la loro figlia. Padre esuberante e affettuoso, ha rinunciato a cantare per starle accanto, ma la morte improvvisa di Christian ha mandato in frantumi la loro famiglia. Giose non è stato ritenuto un tutore adeguato, e si è rintanato in un

casale sugli Appennini. Eva è stata affidata allo zio e si è trasferita a Milano. Non si vedono da tempo. Non hanno mai smesso di cercarsi. Con Giose, Eva risalirà l'Italia in un viaggio nel quale scoprirà molto su se stessa, sui suoi due padri, sui sentimenti che uniscono le persone al di là dei ruoli e delle leggi, e sulla storia meravigliosa cui deve la vita. Drammatico e divertente, veloce come un romanzo d'avventura, “Sei come sei” narra con grazia, commo- zione e tenerezza l'amore tra un padre e una figlia, diversi da tutti e a tutti uguali, in cui ciascuno di noi potrà riconoscersi.

Questo libro dimostra come la letteratura non ha perso il suo valore civile.



Il Ristorante di Villa Schiavi Albergo - Ricevimenti

*Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
Anniversari - Eventi aziendali*

Via Prov.le Ferrarese, 10 – 46028 Sermide (MN)
0386 62263 – 338 7253477 – 339 5744009
www.villaschiavi.it



Un tè caldo e profumato

Più avanzo con l'età, più ricordo e apprezzo le storie, gli aneddoti, le massime con cui mia nonna mi intratteneva. Era alta 1 metro e 50 centimetri, una "donna" piena di saggezza. Aveva frequentato fino alla "sesta". All'epoca era un privilegio di pochi. Lei era assetata di "sapere". Leggeva molto, tutto quello che poteva avere tra le mani di libri e giornali. Non ricordo di averla vista arrabbiata o solo alterata. Eppure avrà avuto i suoi momenti... Mi parlava sempre con calma e mi trasmetteva un clima che stemperava i momenti di agitazione. Aveva la capacità di prevenire le domande e, quasi sempre, rispondeva per similitudini, raccontando aneddoti, ispirandosi a cose lette, sempre con una premessa: "... caro, non posso dirti cosa fare. Sbaglierai da solo, senza che altri ti aiutino. Spero soltanto di aiutarti a prendere la decisione, che sarà solo tua". Qualche lettore si sarà stancato di sentirmi tessere le lodi di mia nonna. Il fatto è che, pur essendo

anziano, padre e nonno, sono invidioso del ricordo e dell'aiuto che la mia nonna continua a darmi e perchè credo che io non riuscirò a lasciare, ai miei discendenti, un ricordo altrettanto incisivo. Già la mia vita è stata molto più movimentata della sua. Quella dei giovani d'oggi è diventata frenetica, con la rincorsa per ottenere o possedere quanto di meglio può offrire la società. Qui entra ancora in scena la mia nonna. Che mi voleva un bene dell'anima anche rifiutando di accontentarmi e raccontandomi qualcosa che aveva letto, uno spicchio di filosofia di vita, perchè imparassi a farmene una ragione. Mi raccontava di un gruppo di giovani brillanti ed affermati che avevano deciso di andare a trovare un loro vecchio professore. Uno di quegli insegnanti che era riuscito a far amare lo studio ed era rimasto un punto di riferimento. Durante la visita parlavano delle loro vite, del lavoro, dei successi. Il professore voleva offrire ai suoi ospiti una tazza di tè caldo ed aromatico. Dalla cucina aveva



portato una teiera colma di liquido fumante e delle tazze. Un assortimento di tazze: di porcellana, di vetro, di cristallo, altre semplici e poco costose. Li aveva invitati a servirsi da soli il tè caldo. Tutti avevano in mano la tazza con il gustoso liquido e avevano reso omaggio al loro professore, restando in attesa della sua replica. "Cari ragazzi, vi ringrazio. Ho notato come vi siete serviti usando le tazze più belle e più costose. Quelle meno pregiate, di poco valore, sono rimaste sul tavolino. Il vostro lavoro, lo stile di vita, i problemi, lo stress vi inducono a desiderare sempre il meglio. La tazza, anche se preziosa e costosa, non rende migliore il tè che bevete. Quello che aspettavate era il tè caldo e profumato. Voi non volevate la tazza... Vi ho osservato, come da vecchia abitudine di

« Più avanzo con l'età, più ricordo e apprezzo le storie, gli aneddoti, le massime con cui mia nonna mi intratteneva »

professore. Avete scelto le tazze migliori e, ognuno, ha guardato la tazza degli altri. Vedete, la vita è quel tè caldo... Il vostro lavoro, il denaro, il successo nella società sono le tazze... sono soltanto dei contenitori per contenere la vita. La tazza non cambia la vita, come non cambia la qualità del tè. Se vi concentrate sulla tazza non riuscite ad apprezzare il tè caldo, il suo gusto, il suo profumo. La felicità non è di chi ha il meglio di ogni cosa, ma di chi impara ad apprezzare il meglio delle cose che ha! Ora, godetevi il vostro tè caldo". Non so quale libro di quale Autore contenesse questa pillola di vita che la nonna mi donava mentre mi serviva una fumante tazza di cioccolata calda e qualche biscotto. Dovevo avere 13/14 anni, ma quanto è attuale!



STUDIO TRAVAINI
DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

VIVAI 
CAMPAÑA

di Giancarlo Campana

**PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE**

S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249



Scuola Online

Operatore bioenergetico e Life Coaching

SANAUNIVERSITY.it

Scuola olistica per operatori bioenergetici

La prima scuola in ambito bio-energetico e di realizzazione della persona che include anche discipline giuridico-amministrative e di cultura generale per formare veri e propri professionisti del settore, con ampie competenze, anche gestionali.



www.sanauniversity.it

mail: info@sanauniversity.it

Terapie di Bioenergetica

Visualizzazione creativa, Cristalloterapia, Cromoterapia e Pranoterapia

PRANOTERAPIA:

il termine prana deriva dai due termini sanscriti "pra" e "na". Pra significa unità fondamentale e "na" significa energia. "Prana" cioè energia che è alla base di ogni cosa, che unifica tutto, la parola indica anche alito vitale, soffio e respiro.

"Biopranica" è un termine affermatosi negli ultimi anni, specialmente in Europa, usato per definire e modernizzare l'antica arte della Pranoterapia: la terapia che utilizza il prana come veicolo curativo. La Pranoterapia è riconosciuta la madre di tutte le pratiche energetiche, poiché l'uomo l'ha da sempre utilizzata in maniera spontanea come immediato rimedio contro le patologie psicofisiche.

ASPETTI SCIENTIFICI DELLA BIOPRANOTERAPIA E MECCANISMO DELLA PRODUZIONE DEL PRANA:

la pranoterapia avviene attraverso la somministrazione di varie tipologie di onde e bio-onde su banda elettromagnetica dalle mani del biopranoterapeuta. Tali onde terapeutiche sono state denominate "chirofrequenze" (chiro=mani).

-il desiderio di curare attiva la

volontà terapeutica che agisce sulla corteccia cerebrale, che a sua volta attiva la produzione di onde alfa cerebrali, le quali stimolano il sistema limbico e l'ipotalamo (siti nel cervello), che determinano l'iperfunzione del sistema nervoso vegetativo parasimpatico, con conseguente vasodilatazione dei vasi capillari nel derma delle mani e maggior afflusso di sangue (e conseguente calore localizzato), da ciò segue l'emissione di onde elettromagnetiche (le chirofrequenze) a bassa e alta frequenza. Importante ricordare che le onde ad alta frequenza (infrarossi) vengono modulate e organizzate in "treni d'onda coerenti" dalle onde a bassa frequenza, (simil-alfa).

Dall'azione sincronica dei due tipi di onde si sviluppa un effetto laser che organizza e concentra gli infrarossi, aumentando la temperatura nelle mani mantenendo la temperatura invariata nel resto del corpo.

Da questo ne deriva che il prana è energia organizzata e concentrata per uso terapeutico, volontario e consapevole.

Non occorre infatti una produzione maggiore di calore

da parte del corpo per ottenere un aumento di temperatura localizzata, ma basta la messa in fase di tutte le onde termiche.

Queste onde hanno un potere molto penetrante e risolutivo, infatti oltre a modulare gli infrarossi, producono nel paziente, una modifica a livello cerebrale delle onde delta, theta, alfa, beta e gamma con modifiche che interessano cellule, organi e apparati. Ma la cosa più interessante è che queste modifiche permangono nel paziente anche dopo il trattamento. Questo è l'effetto prodotto dalle chirofrequenze praniche a bassa frequenza. Queste modifiche avvengono in simultanea anche al terapeuta e questo spiega il funzionamento dell'emissione del prana: dalle onde alfa si arriva alle chirofrequenze. E indispensabile cercare di

comprendere come il prana, similmente alle energie elettromagnetiche della Natura, operi sul nostro corpo, apportando quelle modifiche biochimiche e bioelettriche atte al ripristino dell'omeostasi e dei suoi ritmi biologici, e i conseguenti effetti fisiologici e terapeutici. A queste azioni dobbiamo tener presente come l'azione primaria del calore delle chirofrequenze, regolarizzi la frequenza vibratoria delle cellule dell'organismo.

Queste terapie vanno a coadiuvare e complementare le cure mediche in corso. POTETE CHIAMARE PER INFORMAZIONI. IL PRIMO APPUNTAMENTO È GRATUITO E SENZA IMPEGNO RIVOLTO SOLO A DARVI LE GIUSTE INFORMAZIONI. TEL.338.3811392

PRESSO IL CENTRO "LA SORGENTE" A SERMIDE

è possibile sottoporsi (fra le tante tecniche) a trattamenti di Pranoterapia rivolti trovare beneficio da:

- ⇒ Disturbi muscolari e ossei- cervicali-lombalgie-infiammazioni
- ⇒ Disturbi psicosomatici: Ansia-depressione-stress ecc.
- ⇒ Riequilibrio generale e rafforzamento generale.
- ⇒ Terapia del dolore. Benessere generale.

"La Sorgente"



TERAPIE E PERCORSI DEL BENESSERE

Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

esperienza ventennale

assistenza continua

amore per il nostro lavoro

risultati garantiti

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Fili. Rosselli 17 - Sermide (Mn)



Sant'Antoni

Anni fa, il 17 gennaio, i contadini celebravano con parecchie iniziative la festa di Sant'Antonio

Oggi la si ricorda con intensità minore. I ricordi per questa festa sono molti. Gli impegni per i lavori di campagna, proprio perchè il 17 gennaio cade in pieno inverno, erano pochi o molto ridotti se si esclude la scalatura degli alberi e delle ceppaie sui rivali dei fossi, fare le scoline per lo sgrondo delle acque dalle testate dei campi seminati "cavdagni" ecc... In molti posti del basso mantovano il 17 gennaio si festeggiava Sant'Antonio chisulèr, in campagna non si lavorava assolutamente. Sant'Antonio Abate, protettore di tutti gli animali, sia da cortile che di bosco, siano essi buoni o cattivi, lo si festeggiava in base ad una profonda tradizione che era tramandata da generazioni. Le industrie manifatturiere, o di altro genere, erano poche se non addirittura assenti; l'agricoltura, con le stalle, costituiva pressochè l'unica concreta realtà economica nelle varie zone di campagna. La speranza di tutte le famiglie agricole erano riposte nelle varie coltivazioni e negli allevamenti che erano presenti in quasi tutte le corti rurali sia piccole che grandi. Quindi, affinché le cose andassero sempre bene in special modo nelle stalle, ci si rivolgeva con profonda dedizione a Sant'Antonio Abate o "chisulèr" detto anche dal "gugin" o dalla barba bianca. "CHISULER", perchè i contadini di parecchie zone il 17 gennaio di ogni anno facevano la "chisòla" o il "chisòl", tipo di focaccia semplice, fatta di poveri ingredienti ma sufficienti per saziare il palato e lo stomaco; nella nostra zona si usa invece fare la torta di Sant'Antonio che

le massaie confezionano con esperte mani e con differenti ingredienti quali castagne secche, (guciaroi), fichi essiccati, miele e conserva di prugne impastati con farina e collocata poi in apposito recipiente per ricavare una torta spessa da cuocere nel forno della stufa a legna. Tradizionalmente, questa torta si deve fare perchè in caso contrario, potrebbe cadere la casa dove si abita.

"DAL GUGIN", perchè nell'immagine in cui è raffigurato il Santo, il maiale è in primo piano;

"DA LA BARBA BIANCA", perchè data la stagione, molto spesso in questa data vi era neve, mentre brina o galaverna non mancavano mai, anzi spesso con questi fenomeni si dovevano subire fredde sferzate di vento gelido.

In questo giorno non lavoravano i contadini ma neppure le bestie sia bovine che equine. Anche per loro, il giorno di Sant'Antonio era giorno di festa: non veniva tolto dalla stalla e nemmeno dalla scuderia nessun animale. Se malauguratamente in quel giorno si vedeva un cavallo trainare un carro, era quasi sinonimo, secondo credenze popolari, di incorrere in qualche disgrazia durante l'anno. Far lavorare gli animali il 17 gennaio era azione offensiva resa al Santo! Gli animali venivano tenuti chiusi nei loro ricoveri (stalla, scuderia, ovili, porcile, pollaio ecc...). I bovini e gli equini in modo particolare venivano ben strigliati, governati, puliti e ben rifocillati con foraggio scelto. Le stalle erano ben pulite, ordinate minuziosamente. Un lume di lucerna a olio o petrolio, di candela con luci tenui, illuminava l'immagine di Sant'Antonio che era presente in tutte le stalle. Magari per tutto l'anno poteva restare un po' coperta da polvere o qualche ragnatela ma per il Sant'Antonio veniva ben ripulita, lucidata e ordinata. In molte stalle veniva ricavata un'apposita nicchia dove veniva collocata una statua o una formella in terra cotta o in legno, spesso finemente decorate, che raffiguravano il Santo. Erano queste le stalle più importanti con diversi capi di bovini. Tuttavia, qualunque sia la forma, la sostanza resta sempre la medesima: il famoso Abate egiziano è sempre rappresentato con vesti da eremita,

la lunga barba bianca, il bastone a Tau con campanellino, il porcellino, diversi altri animali da cortile e una vivida fiamma a fianco dei piedi. Durante questa ricorrenza, era usanza benedire le stalle con i vari animali presenti. Le stalle erano parecchie, in un giorno solo non si potevano benedire tutte, pertanto, il prete con il sagrestano iniziavano alcuni giorni prima, per finire a volte anche qualche giorno dopo il 17 gennaio. Come ricompensa per la benedizione, gli agricoltori proprietari delle bestie benedette con aspersorio ed acqua santa, portata sempre dal sagrestano, davano un lauto spuntino con pane, salame e buon vino, consumato rigorosamente in stalla. Al parroco offrivano poi una ulteriore ricompensa in natura, consistente spesso in salame, cotechini, salamelle, uova fresche, e in qualche caso un pollo. Il tutto veniva riposto nella cesta dei doni che veniva tenuta sempre sottobraccio dal sagrestano, il quale la collocava poi sul furgoncino trainato a mano se le stalle erano poco distanti dalla chiesa oppure con la bicicletta, per le stalle più lontane. Di tutto ciò che veniva donato al prete benedicente, una parte veniva donata anche al sagrestano.

Oggi non si vedono più animali portati davanti alla chiesa per farli benedire com'era usanza tanti anni fa, non sempre il parroco si reca nelle cascine a benedire case e stalle con tutti gli animali; tante usanze sono ahimè scomparse nell'epoca di Internet. Sant'Antonio con la barba bianca arriva ancora, spesso fatta di galaverna, brina e tanta nebbia! Si ricorda il Santo protettore di tutti gli animali ma è tutta un'altra cosa.

La filastrocca che sapevamo tutti da bambini quasi non la si ricorda più: era molto semplice ma significativa:

Sant'Antoni di gugin

Chi an ghè pan e chi an ghè vin

Chi an ghè legna da brusàr

Sant'Antoni cum emia da far?

In questa "invocazione", non vi è richiesta di pane, di vino o di legna, ma con tanta fede si chiede al Santo un consiglio per escogitare un valido comportamento di fronte a tanta ristrettezza economica o meglio a tanta miseria.

Un "Padre Cristoforo" sermidese nella peste del 1630



Nel capitolo XXX dei Promessi Sposi, che molti di noi hanno letto in gioventù senza forse coglierne pienamente le terribili implicazioni per il nostro territorio, Alessandro Manzoni elenca i nomi dei condottieri che nell'anno 1629 passarono il ponte di Lecco per poi irrompere nella pianura padana: "Passano i cavalli di Wallenstein, passano i fanti di Merode, passano i cavalli di Anhalt, passano i fanti di Brandeburgo, e poi i cavalli di Montecuccoli, e poi quelli di Ferrari; passa Altringer, passa Furstenberg, passa Colloredo; passano i Croati, passa Torquato Conti, passano altri e altri; quando piacque al cielo, passò anche Galasso, che fu l'ultimo". Il fatto si inserisce nel quadro della guerra di successione di Mantova e del Monferrato, nota soprattutto perché diffuse nel Nord Italia la terribile epidemia di peste che, unitamente alla guerra, nella sola città di Mantova avrebbe sterminato nell'arco di quattro anni i tre quarti della popolazione⁽¹⁾. Nel settembre del 1629 i Lanzichenecchi, al servizio dell'Imperatore Ferdinando

Il d'Asburgo, scesi nella penisola attraverso la Valtellina, conquistarono Goito. Nell'aprile dell'anno 1630, ripresero l'assedio di Mantova, consentendo allo Spinola di manzoniana memoria (allora governatore di Milano in sostituzione di Don Gonzalo) di cingere nuovamente d'assedio Casale. Il giorno nove del mese di maggio, racconta l'Amadei, fu portato in processione per le strade il "Preziosissimo Sangue Laterale del Redentore; ma Iddio sdegnato non esaudì le Orazioni"⁽²⁾. E prosegue più avanti: "La peste uccideva in meno di 24 ore chi n'era attaccato; e per ogni Parrocchia contaronsi cinquanta, e sessanta morti al giorno, ond'è, che non bastando li Carri, e per fino le Barche ad asportar fuori delle Mura li cadaveri, e gittarli ne' Laghi, rimanevano insepolti nelle strade[...]" Quando il general Aldringhen ebbe fatte entrar tutte le sue Truppe, ed ebbe occupati li Posti, permise il sacco totale della città, che durò tre giorni continovi. Mantova fu flagellata colla Guerra, Peste, e Fame; e quando cessò il flagello non vi

rimasero di vivi che soli 9 mila cittadini in circa, con altri 3 mila forestieri"⁽³⁾. Subito dopo la conquista della città, milleseicento ebrei vennero espulsi da Mantova. Mille di essi navigarono prima lungo il Mincio e quindi sul Po, con l'intento di sbarcare a "Carbonera, località del Mantovano per trovare grazia agli occhi del principe che regnava su quel luogo"⁽⁴⁾. Non ebbero fortuna. Sbarcarono in una località molto vicina a Sermide. "La peste ne sterminò circa la metà, molti morirono di stenti, di fame e vittime della soldataglia che rubava loro quello che poteva, mentre qualche decina morì annegata a causa di un barcone che si rovesciò nel Po. I sopravvissuti andarono verso Mirandola e il Ducato di Modena e Reggio"⁽⁵⁾. Nell'ottobre 1629 gli imperiali dell'Aldringher e del Galasso si erano impadroniti di Ostiglia, di Revere, Sermide e degli altri paesi all'intorno⁽⁶⁾. Anche a Sermide la guerra portata dagli 'Alemanni', che dopo il saccheggio avevano occupato il paese, e la peste decimarono la popolazione e compromisero gravemente le condizioni di vita dei sopravvissuti. Ne

Renzo sul carro dei monatti

porta testimonianza lo storico Gaetano Mantovani, citando la Cronica del Capilupi: "Il grosso degli Alemanni era di là dal Po quarterati per le terre e ville del Mantovano consumando et distruggendo tutto il paese sforzando quelli pochi abitanti che erano rimasti nel stato non solo a provvederli di viveri per loro e cavalli, ma a contribuire anco le gagliardissime contribuzioni che ascendevano a cinque talleri alla biolca l'anno, spesa così eccessiva che tutti i benestanti furono necessitati d'abbandonare le loro case e fuggire disperati"⁽⁶⁾. Giovanni Freddi, riportando le stime di Gerardo Menani, pubblicate su "Sermidiana" negli anni 1986-87, parla di un migliaio di vittime della peste nella sola Sermide. Quattrocento furono i decessi registrati fino all'8 ottobre 1630, giorno della morte del parroco don Domenico Macorti, dell'età di 35 anni. Da quel giorno venne interrotta la registrazione dei morti⁽⁷⁾. Ma pure, in quelle terribili circostanze, ad un aumento della perversità corrispose, citando il Manzoni, "un

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo★★★

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



aumento, una sublimazione di virtù' [...] Dove spiccò una più generale e più pronta e costante fedeltà ai doveri difficili della circostanza, fu negli ecclesiastici... non mancò mai la loro assistenza: dove si pativa, ce n'era; sempre si videro mescolati, confusi co' languenti, co' moribondi, languenti e moribondi qualche volta loro medesimi; ai soccorsi spirituali aggiungevano, per quanto potessero, i temporali; prestavano ogni servizio che richiedessero le circostanze"⁽⁸⁾. Gli ecclesiastici che maggiormente soccorsero e assistarono, in spregio della loro stessa vita, i malati di peste, furono i frati cappuccini. Ricordiamo soprattutto il manzoniano padre Cristoforo che, nel capitolo trentacinquesimo dei *Promessi sposi*, Renzo incontra nel lazzaretto di Milano: "La consolazione di Renzo nel ritrovare il suo buon frate, non fu intera neppure un momento: nell'atto stesso d'accertarsi ch'era lui, dovette vedere quant'era mutato.



La peste a Milano

Il portamento curvo e stentato; il viso scarno e smorto; e in tutto si vedeva una natura esausta, una carne rotta e cadente, che s'aiutava e si sorreggeva, ogni momento, con uno sforzo dell'animo"⁽⁹⁾. Ma è soprattutto nella predica pronunciata da padre Felice nel lazzaretto che viene palesato lo spirito con cui i

frati cappuccini svolgevano la loro alta missione: "Un sordo mormorio di gemiti, un singhiozzio che andava crescendo nell'adunanza, fu sospeso a un tratto, nel vedere il predicatore mettersi una corda al collo, e buttarsi in ginocchio: e si stava in gran silenzio, aspettando quel che fosse per dire. - Per me,- disse, e per tutti i miei compagni, che, senza alcun nostro merito, siamo stati scelti all'alto privilegio di servir Cristo in voi; io vi chiedo umilmente perdono se non abbiamo degnamente adempito un sì gran ministero. Se la pigrizia, se l'indocilità della carne ci ha resi meno attenti alle vostre necessità, men pronti alle vostre chiamate; se un'ingiusta impazienza, se un colpevole tedio ci ha fatti qualche volta comparirvi davanti con un volto annoiato e severo; se qualche volta il miserabile pensiero che voi aveste bisogno di noi, ci ha portati a non trattarvi con tutta quell'umiltà che si conveniva, se la nostra fragilità ci ha fatti trascorrere a qualche azione che vi sia stata di scandolo; perdonateci! Così Dio rimetta a voi ogni vostro debito, e vi benedica.- E, fatto sull'udienza un gran segno di croce, s'alzò"⁽¹⁰⁾. Torniamo infine alle terribili vicende che occorsero in quel tempo nel Mantovano. Come già riportato, prima della conquista e del saccheggio di Mantova i lanzichenecchi avevano occupato Goito. "Nell'insigne Terra di Goito, afflitta dalla guerra e spopolata dalla pestilenza, prestava la propria opera il padre cappuccino Francesco Maria da Sermide, "predicatore di fama non mediocre, e uomo certamente celebre in quanta è purità di vita esemplarità di costumi, zelo di Serafica povertà, e fraterna Evangelica carità verso de' prossimi, nella quale si vide sempre singolarmente distinto". In quei terribili frangenti egli "non solo assisteva instancabilmente di giorno e di notte ad una

quasi innumerabile turba d'infermi con ogni possibile servizio, ma egli stesso non ebbe a rossore ed a schifo nell'assumere l'impiego infino di Beccamorto, col seppellire i cadaveri, che restavano abbandonati, ed esercitò per alquanto tempo quest'opera di misericordia tralle meraviglie, e tra gli orrori di tutti quei popoli, occupandosi egualmente di dar sepoltura, ed agli Appestati, ed alli Soldati, che restavano morti nell'atto delle battaglie". Il piissimo padre diede sepoltura a seicento cadaveri, "che già esalavano un puzzone nauseosissimo, che infettava l'aria", scavando egli stesso le fosse con le sue mani e riempiendole di cadaveri. Non cessò quest'opera prima di aver seppellito tutti i corpi. Infine, "sorpreso egli pure dalla pestilenza, conobbe di essere vicinissimo alla fine dei giorni suoi. Avendo egli poco dinanzi già fatta la chiara predizione del giorno, e dell'ora della sua morte, siccome aveva pure predetto il pregresso, ed il fine della medesima guerra, e pestilenza; e vedendosi arrivato al compimento delle sue brame di morir vittima di carità Evangelica, fece istanza, che subitamente amministrati gli fossero gli estremi Sacramenti, e volle ricevere il sacro Viatico, stando genuflesso con una corda al collo, spargendo abbondanti lagrime, e facendo previamente un umilissimo e dolce colloquio col suo Sacramentato Signore, che obbligò gli astanti a piangere per necessaria tenerezza; indi, dopo l'aver sempre dati in quel tormentosissimo morbo ammirabili esempi d'invitta e costante tolleranza, passò, come sperar si deve, all'eterno premio delle sue fatiche esemplarissime"⁽¹¹⁾.

Note

- 1- *Peste del 1630*, da Wikipedia. La popolazione di Mantova, secondo i dati riportati, scese dai 39.000 abitanti del 1628 ai 10.000 abitanti del 1631.
- 2- *Federigo Amadei, Il fioretto delle cronache di Mantova raccolto già da Stefano Gionta ed in quest'ultima edizione ampliato colle cose più notabili di essa città...., Mantova, per Giuseppe Ferrari, Errede d'Alberto Pazzoni, MDCCXLI, pag. 112*
- 3- *Federigo Amadei, op. cit. pagg. 113-114.*
- 4- *Abramo Massarani, Libro dell'esilio e del riscatto, Venezia, 1633-1634*
- 5- *Asher Salah, L'epistolario di Marco Mortara (1815 – 1894), Firenze, Giuntina, 2012*
- 6- *Gaetano Mantovani, Il territorio sermidese e limitrofi, Bergamo 1887, pag.162*
- 7- *Giovanni Freddi, Sermide 1998, quindici secoli di storia, Sermide, Comune di Sermide, 1998, pag. 123*
- 8- *Alessandro Manzoni, I Promessi Sposi, cap. XXXII*
- 9- *Alessandro Manzoni, I Promessi Sposi, cap. XXXV*
- 10- *Alessandro Manzoni, I Promessi Sposi, cap. XXXVI*
- 11- *Cfr. Fr. Silvestro da Milano, Annali dell'Ordine de' Frati Minori Cappuccini, tomo terzo, descritti ed accresciuti nell'italiana favella da Fr. Giuseppe da Cannobbio, Milano, MDCCXLIV. Citazioni dalle pagg. 233-234.*

IL PASTORE

Volendo dare una definizione corretta del pastore, allora egli è colui che custodisce gli armenti e che tiene il gregge al pascolo. Ma le cose che si possono dire di questo personaggio, ormai quasi scomparso nei nostri territori, sono innumerevoli. L'uomo è legato alla pastorizia ancora dall'antichità, era un mestiere a tutti gli effetti. Nelle zone prospicienti alle rive del Po veniva praticata la pastorizia, anche nel Comune di Sermide per molti anni ha dimorato una famiglia numerosa dedita alla pastorizia delle pecore, la famiglia Picchetti, originaria dell'Appennino Modenese. Verso l'inizio del mese di Novembre con il loro numeroso gregge partivano dagli Appennini e transumavano verso la pianura Padana ricca di pascoli. Con tappe di 8/10 chilometri al giorno brulicando qua e là per i boschi e golene sino all'arrivo in Sermide dove avevano l'abitazione e il ricovero del gregge. A Sermide Picchetti era l'unico pastore della zona pertanto le pecore avevano di che nutrirsi. Gli argini del fiume Po, dalle scarpate verso la campagna, erano il loro luogo ideale di pascolo, talvolta si imbattevano in una golena dove potevano riposare per qualche tempo. Abitando al Chiavicone ogni giorno vedevo il loro lento passaggio, il pastore aveva con sé il suo fido cane, un grosso ombrello a tracolla, una sacca e un grosso bastone che gli serviva per radunare il gregge. Durante la loro transumanza quasi sempre erano accolti da contadini disposti a offrire loro ospitalità e riparo nei grossi fienili. Spesso noi ragazzi seguivamo il gregge sino alla Bonifica "Reverese," era per noi un divertimento, a volte capitava di veder nascere l'agnellino che subito riusciva a sgambettare. Il pastore ci raccontava degli aneddoti della montagna, spesso durante il pascolo accadeva che qualche pecora cadesse in un crepaccio, e qualche altra si perdesse nei boschi. Il fratello di nome Sante un giorno ci raccontò che mentre era al pascolo in montagna all'improvviso si scatenò un furioso temporale, il cane prese paura e fuggì, quindi rimasto solo non riuscì a radunare tutte le pecore che erano disseminate per il pascolo, più di una metà andò dispersa. Il giorno seguente andarono a cercare quelle che si salvarono, ma molte erano morte, fu una grossa perdita e un grande dispiacere poiché perirono molti agnellini. Un giorno gli chiesi cosa facevano con i loro formaggi e le ricotte, mi disse che oltre a venderle facevano cambio con generi alimentari di altro genere. Alla fine dell'inverno prima della loro partenza per la montagna si praticava la tosatura delle pecore. La lana dopo essere stata rasata veniva lavata e portata alla cardatura, lavoro che prevalentemente facevano le donne. Oggi giorno gli allevatori di ovini sono rimasti in pochi e la figura del pastore è appunto quasi scomparsa.

Pasquale Padricelli



1966 SERMIDE GRUPPO DI INSEGNATI DELLE SCUOLE ELEMENTARI

Da sin. in piedi: maestri Sganzerla, Vinduska, Menghini Tenani, Negrelli, ... , Romagnoli, Righi, Bassi, Bavelloni, Barozzi Negrelli, Salati Bassi, Zerbini Benedusi, Bozzini, Viani Gavazzoni, Aldi Righi, Dall'Aglio Carpani.
Da sin. seduti: De Battisti, Giovannini Tosatti, Moretti Confortini, Chiara Confortini, Moretti, Massimo Confortini, ..., Berzuini



1969 TORNEO 2 SERPENTI

LA SQUADRA SHELL GAS

In piedi da sin.: Ravarotto, Sgarbanti, Angelini, Banzi, Barozzi
In ginocchio da sin.: Bonalberti, Goltara, Malavasi

LA SQUADRA CANOTTIERI

In alto da sin.: Maretti, Rizzatti, Franceschini
In ginocchio: bambino, Bergamaschi, Vallicelli, Vicenzi



Abbiamo selezionato per voi:



Via Canale 150 - 45030 Castenovo S. (Ferrara)
tel 0425-840005, email: barozzi@barozzi.it



IL LAVORO NEL COLLETTIVO DI PILASTRI

Palazzetto, Vallemorta, Pecocca e Prada erano a Pilastri una parte non disprezzabile della proprietà terriera dei Levi, una famiglia ebrea di Ferrara passata quasi indenne dalle purghe razziali dell'ultima guerra. Intorno agli anni cinquanta essa corrispondeva pane e lavoro al proletariato locale, grazie al patto di compartecipanza che legava il padrone della terra con gli operai, la manodopera, sistema collettivistico i cui introiti venivano divisi fifty-fifty, manodopera che obbligava gli operai in lavori che duravano

un'intera annata: potatura, sarchiatura, raccolta, facchinaggio ed altre incombenze non meno importanti.

I Levi, come i Pio, i Tabacchi, i Rangoni ed altri godevano allora il frutto di varie eredità, ricchezze accumulate durante il "ventennio", o perché blasonati, nobili d'antica data. Abituati a viver nel lusso, poco si peritavano dell'andamento dei fondi, preferendo affidarne il controllo a persone di fiducia, ai "fattori occhi di falco" fin troppo occhiuti e partigiani. Abbandonando i raccolti tradizionali come i cereali, la canapa, la barbabietola non sempre redditizi, i Levi avevano messi a dimora peri, meli soprattutto, e in pochi anni raggiunsero la massima produzione, in autunno stracarichi di frutti maturi e profumati. Come s'è detto, i lavori nel frutteto andavano da gennaio fino a novembre inoltrato, una breve fase di pausa per le feste di Natale e dopo si ricominciava. Si iniziava con la potatura effettuata da quei pilastresi che avevano appreso la tecnica in corsi serali, sotto la guida degli esperti, i teorici, nella saletta della Casa del Popolo. Il mese di gennaio mostrava il volto freddo dell'inverno e i nostri intrepidi cercavano di moderarne i rigori infilando i giubbotti, tute e scarponi, grosse paia di calze sferruzzate dalle donne di casa, guanti da pugile. Le ore di luce erano ridotte. Verso le sedici e trenta il sole cominciava a declinare ed era d'uopo interrompere le operazioni. Innesti, pacciamatura, resezione dei rami secchi ed improduttivi erano le occupazioni principali. A mezzogiorno niente ritorno a casa per il pranzo, si rimaneva sul posto, il tempo bastante per consumare una colazione spartana, di solito quella tenuta al caldo (si fa per dire) nella pietanziera di metallo a tenuta stagna, ben avvolta nella sporta di "paviera". Alla fine del pasto divorato in un amen, un bicchiere di vino e una sigaretta avidamente succhiata. Con i primi tepori della primavera, col sole che disegnava ogni giorno di più un'orbita più ampia, si schiudevano le gemme dei peri e dei meli. Era uno spettacolo fantasmagorico offerto alla gioia degli occhi quello delle piante in fiore che si ripeteva ogni anno nei primi giorni d'aprile, un che di meraviglioso, atto a stimolare l'afflato poetico dormiente

in ciascuno di noi. Il vento, la pioggia avrebbero poco dopo cancellato quell'opera della natura, ma le api industrie avevano già impollinato gli ovai permettendo la formazione del frutto. Passavano i giorni, i mesi. Le piante stracariche di frutta esigevano cure particolari, irrorazioni di anticrittogamici per difendersi dagli attacchi di funghi, ticchiolatura, psille, di pertiche di legno per staggiare i rami penduli. Se poi d'estate il cielo si oscurava di neri nubi forieri di tempesta, gli uomini facevano ricorso ai cannoncini antigrandine con cariche sparate nell'occhio del ciclone che producendo calore impedivano la formazione dei chicchi di ghiaccio. Dopo tante fatiche, se la stagione era stata benigna, veniva il momento della raccolta. Ragazzi, giovani, uomini e donne esperti, anziani ancora validi, il battaglione all'opera si muoveva tra i filari dei meli strascicando pesanti scale e treppiede per posizionarle in modo confacente sotto i rami straripanti di rosse drupe mature, pronte per essere raccolte. Il suolo umido per le piogge recenti, cedevole al peso di quelli che si erano abbarbicati su quella specie di trespolo, causava non di rado rovinose cadute, senza conseguenze per le persone, con qualche danno per i rami e le mele quando colui che rischiava, brancicando li afferrava. I cesti degli acrobati si riempivano in fretta, mani di donna li afferravano per svuotarle tosto nelle cassette di legno che si accatastavano per terra. Ogni tanto passava il trattore trainando un rimorchietto sopra il quale si impilavano, tradotte successivamente nel grande magazzino, in attesa di venire caricate e spedite alla grande distribuzione nei mercati del Nord. Erano i bianchi autoarticolati della società conserviera dell'EVA di Verona che arrivavano nella corte del Palazzetto. Li aspettavano muscolati giovani, coloro che con abilità e possanza riuscivano a sistemare perfettamente quattro file di casse su, su fino alla settima mano. Occhio, pratica e "usta". Alla fine di quella faticaccia l'articolato lasciava la corte per la volta della città di Giulietta, nelle capaci celle-frigorifere e da lì nei mercati della frutta nelle città del Nord. Sulle piante spoglie ingiallivan le foglie e la gran bazza era ormai solo un ricordo.





UNA PORTA PER L'INFINITO

in paese si azzardarono le ipotesi più disparate. Alcuni, tanto per dare uno straccio di versione, lo davano per morto ammazzato, altri invece, conoscendo il suo spirito zingaro, gli attribuirono una vacanza non dichiarata con biglietto di solo andata, poi c'erano quelli che, non avendo di meglio nel loro repertorio, optarono per la fuga d'amore. Ma lui non sarebbe mai stato così banale, perchè procedeva oltre gli schemi delle stupide convenzioni. Se ne stava sopra uno scoglio a contemplare il mare.

Nel corso della sua esistenza, ne aveva davvero passate tante senza mai un lamento che fosse uno e sempre con il sorriso pronto sdrammatizzare ogni evento contrario. Ma un dispiacere, nella profondità del suo giardino interiore, l'aveva. Correva il solstizio d'estate e il sole doveva ancora compiere il miracolo di sollevarsi dal fondo dello scenario. Stordito da un'apparente debito d'ossigeno, ebbe lo strano presentimento di riabbracciare sua madre che non c'era più. Prima che chiudesse gli occhi, non era riuscito ad esaudire il desiderio di farle vedere il mare, questo in virtù della malattia che la rendeva intrasportabile, ma anche qualora ciò fosse stato possibile, i chilometri sarebbero stati un ostacolo

insormontabile. Tuttavia, anche se incolpevole di quella mancata escursione, non si era mai perdonato il non capire anzitempo quella silenziosa volontà. Fatto sta che d'improvviso, al palesarsi della sfera incandescente, fu investito da un intenso profumo di lavanda, la stessa che sua madre metteva nella biancheria fresca di bucato prima di riporla nei cassetti. Fu un attimo, un breve istante, sufficiente per fargli percepire la sua presenza attraverso un caldo abbraccio che, affondando le radici ai confini dell'anima, non avrebbe mai più dimenticato. Se ne stava sopra uno scoglio a contemplare il mare e anche se il prossimo anno l'intervento del falso progresso avrebbe vinto sull'uomo con un "clic" di un freddo tasto di computer, al momento, nessuno al mondo avrebbe potuto distoglierlo da quella splendida realtà. Intanto, il buio relativo smise di esistere e la Via Lattea accese la notte, spargendo sulla scia che la costituiva, una scintillante tempesta di diamanti. Di rimando, al piano inferiore, un fascio di luce artificiale si schiantò sul deserto liquido del mare. Nino, questo era il suo nome, e faceva il Guardiano del Faro di quello straordinario pezzo d'universo.

Da tempo son fermo in quest'isola e non trovo rimedio, dentro di me si consuma il mio cuore. (Omero)

Se ne stava sopra uno scoglio a contemplare il mare. Aveva mollato il genere umano per essere lì e voleva distanziarsi dal popolo dei Farisei, quindi dall'ipocrisia, dagli Amanuensi, persi nell'emulazione di altrui parole scritte e pensate, dagli Iscariota, mentitori del sistema che avrebbero fatto arrossire persino il Giuda originale e da tutti coloro che fanno qualcosa per un tornaconto personale, ma soprattutto la scelta riguardava sé stesso e il mantenere intatto il suo essere autentico. Si concesse il luogo che meglio lo rappresentava. Lui e la sua dolce solitudine davanti all'infinito del mare che si confondeva con l'azzurro alternativo del cielo. Già il mare. A volte liscio, altre increspato e altre ancora mosso, fino alla burrasca, ma pur sempre affascinante e misterioso. Se ne stava sopra uno scoglio a contemplare il mare. Gli piaceva guardare galleggiare i cormorani che,

una volta individuata la preda, s'inabissavano per riapparire più in là, con l'argentea livrea di un pesce in becco. Come i mattini tersi, dei pescherecci in lontananza che si portavano appresso stormi di gabbiani a celebrare il rito della cattura a traino. E gli impagabili crepuscoli di albe e tramonti, irripetibili nelle mille soluzioni cromatiche che nessuna tavolozza poteva contenere. Se ne stava sopra uno scoglio a contemplare il mare. Come quando, in assenza di vento, nelle sere di bonaccia, sotto la ferma superficie immaginava un altro mondo in movimento, così com'era lui nei suoi pensieri.

Ore ed ore ad aspettare i delfini che giocavano al largo, consapevole che l'acqua salata da quelle parti non aveva subito ancora l'intervento indiscriminato dei suoi simili. Se ne stava sopra uno scoglio a contemplare il mare. Nessuno di sua conoscenza sapeva dove fosse quel posto e lui non lo disse a nessuno. Non ricevendo da tempo notizie rivelatrici,



il miglior investimento nel tempo

**SERRAMENTI in ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC - LEGNO**

www.pacchioniserramenti.it info@pacchioniserramenti.it
Via A. Volta, 50
46020 Moglia di Sermide (Mn)
Tel. 0386 62201 - Fax 0386 961553

Incentivi del 65% per le riqualificazioni energetiche

ALUK

Egregio direttore,

ho appena terminato la lettura della bella pubblicazione "Franco Giovannelli, Poeta" a cura di Tito Bonini ed Enrico Bresciani per i tipi di La Kabbala e la presentazione di Sermidiana. Non posso che esprimere vivo plauso per l'idea, i contenuti e la forma di quest'opera che raccoglie, integra e rende facilmente leggibile un'eccellenza della letteratura poetica del Novecento. Cosa che ci tocca da vicino anche per le origini sermidesi del letterato. Sono altresì convinto, raccogliendo anche molti altri concordi e favorevoli consensi, che il libro meritasse la degna presentazione tenutasi presso il Capitol in una sala letteralmente gremita. Volutamente non citerò nessuno dei relatori, degli artisti né degli organizzatori/sostenitori per il solo motivo che ognuno di loro ha svolto senza pecche la propria parte. Bravi!

Mi preme invece sottolineare quanto positivamente abbia inciso la collaborazione tra le diverse "anime" della nostra città e una regia eccellente, ché di vero spettacolo si è trattato.

Desidero altresì esprimere un plauso per l'idea, riportata alla luce, di intitolare al prof. Franco Giovannelli la biblioteca cittadina, nella speranza che la proposta non abbia a cadere per l'ennesima volta nel dimenticatoio.

Questo valga anche per le non poche personalità che in campi diversi hanno dato lustro a Sermide.

baldovecchio@hotmail.com

Alla redazione

Chi vi scrive è Elmina Gavioli, già da voi conosciuta, figlia del commerciante di casalinghi che aveva un negozio in via Indipendenza.

Qualche giorno fa ho cercato di mettere ordine in una cassa di libri dello



zio Franco, pittore e scultore, fratello di mio padre che emigrò in Brasile nel lontano 1951.

Fra i vari scritti mi è capitato in mano un foglio, di cui vi spedisco una copia, ed appena l'ho letto ho provato un tuffo al cuore e mi sono trovata catapultata indietro nel tempo: bambina. Ma i ricordi sono arrivati veloci e nitidi e mi è sembrato di sentire la voce dello zio Franco che parlava della partita fra le due squadre: CUCARACHA e i SENSE SCHEI.

Lo ascoltavo come rapita per l'entusiasmo con cui lo zio raccontava aneddoti vari e la passione con cui si preparava a questi incontri che, ovviamente si concludevano con abbracci ed affettuosità (perché in fondo erano amici).

Ho cercato di ingrandire il logo che ritrae un personaggio che rovescia le tasche per dimostrare che non c'erano

SCHEI, ma l'allegria traspariva comunque dal largo sorriso.

Spero che tutto questo possa interessarvi e possiate trovare un modo spiritoso per farne un articolo.

Allego anche un progetto che ho trovato tra le sue carte, per trasformare la nostra cattedrale in un'opera superba con grandi statue dalle linee avveniristiche.

Come si vede dal disegno, lo zio era molto avanti per il suo tempo e forse per questo non sempre è stato capito ed apprezzato adeguatamente, comunque sua figlia Gabriella quando è venuta in Italia, mi ha raccontato che lo zio aveva studiato scultura ed era insegnante in una università di Sao Paulo.

Io vi ringrazio e vi faccio tanti complimenti per l'impegno che traspare sempre dai fogli di Sermidiana, un modo splendido per mantenere in vita un paese che non è più vivace come un tempo.

Elmina Gavioli



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252



Auguri a Sermidiana
ed a tutti i suoi collaboratori

UNA CANDELA RISCALDA OGNI GOCCIA DI VITA FESTOSA

La fatica di mantenere gli occhi alzati
si fa sentire quando i lupi intorno
alzano la voce,
la tempesta è forte in mezzo al vuoto
senza riparo, senza rifugio.
In questi momenti di equilibrio precario
le spalle si uniscono e le coperte si dividono
per scaldare meglio testa e cuore
mentre la paura di staccare i piedi dal terreno
fa tremare le poche sicurezze rimaste
togliendo la dolcezza di un sorriso.
Rimane sempre una piccola speranza luminosa
anche nel buio più scuro
dove si possono vedere le stelle oltre ogni ombra
attraverso le nebbie che ostacolano i pensieri,
non si riesce sempre a volare
nella direzione desiderata
ma la dolcezza di un abbraccio
è come una candela accesa
nelle giornate di tempesta .
L' affetto sincero vive in fondo ad ogni cuore
pur freddo o disabitato,
basterebbe fermare le lancette del tempo
per assaporare le briciole d'amore
sparse lungo il nostro lungo sentiero e
dedicare queste parole, forse scontate
alle persone che riscaldano il nostro mondo.
Un augurio prezioso a chi dona le proprie
emozioni
per curare le ali che aiutano a vivere
ogni piccola e intensa goccia di vita festosa.
IVAN, ROBERTA, LINDA, MARTINA

BUON COMPLEANNO!

AUGURI MONICA!



Una delle 3 il 12 gennaio compie gli anni,
non ha gli occhiali e porta il cappello!



BUON COMPLEANNO!

Auguri per
il terzo
compleanno di

**MATILDE
GUIDORZI**

da mamma, papà,
nonni e zii

FIÖCCO..AZZURRO..



Il 18 dicembre e' nato

DIEGO

Lo annunciano con gioia la sorellina Marta,
i genitori Daniele Bettoni e la mamma Silvia,
i nonni Fausto e Bruna, Renato e Annita.

LAUREA



Si e' laureato a Ferrara il 18 dicembre

LUCA NATALI

Congratulazioni da parte dei genitori,
dei nonni e di tutti gli amici,
per la Laurea in Ingegneria Informatica,
presso l'Universita' degli Studi Di Ferrara.
Partecipano a queste felicitazioni
tutti i soci e gli amici del
Circolo "La Cucaracha"
e anche i redattori di Sermidiana.



**Sermidiana
Magazine: con
l'abbonamento
sei più vicino
alle notizie che
parlano di te.**



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

Sermidiana *magazine*

Abbonamento annuale Euro 25,00

Sostieni il giornale della tua città!

Abbonamento annuale

Sostenitore Euro 50,00

Tutti coloro che sottoscriveranno un abbonamento

SOSTENITORE riceveranno una nostra pubblicazione omaggio

Posta: c/c postale n. 1008176362

Redazione: via Indipendenza 63 Sermide - Mantova - Tel/fax 0386/61216 mail:info@sermidiana.com

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2014